2023

Dolomiti energia

BILANCIO D'ESERCIZIO

BILANCIO D'ESERCIZIO
2023

DOLOMITI ENERGIA SPA

Capitale Sociale Euro 20.423.673 interamente versato
Via Fersina n. 23 – Trento
N° Registro Imprese di Trento – C.F. e P.IVA 01812630224
Direzione e coordinamento di Dolomiti Energia Holding SpA

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2023

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e Amministratore Delegato
Marco Merler

Vicepresidente
Andrea Girardi

Consiglieri
Romano Stefani
Enrica Franzini
Lara Marcabruni
Donata Dallavo

COLLEGIO SINDACALE*

Presidente
Stefano Tomazzoni

Sindaci effettivi
Anna Postal
Andrea Mora

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA

*Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale nominati il 25 maggio 2021

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE 4

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023 37

Situazione patrimoniale e finanziaria 38
Conto economico complessivo 39
Rendiconto finanziario 40
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 41
Note illustrative 42

RELAZIONI 96

Relazione del Collegio Sindacale 97
Relazione della Società di Revisione 101

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

dopo aver registrato per due anni consecutivi un bilancio con perdite di esercizio, dovute essenzialmente a interventi governativi in materia di contratti energia e gas e alle straordinarie e imprevedibili oscillazioni registrate sul mercato delle commodities, l'esercizio appena concluso vede il ritorno ad un risultato positivo per la Vostra Società.

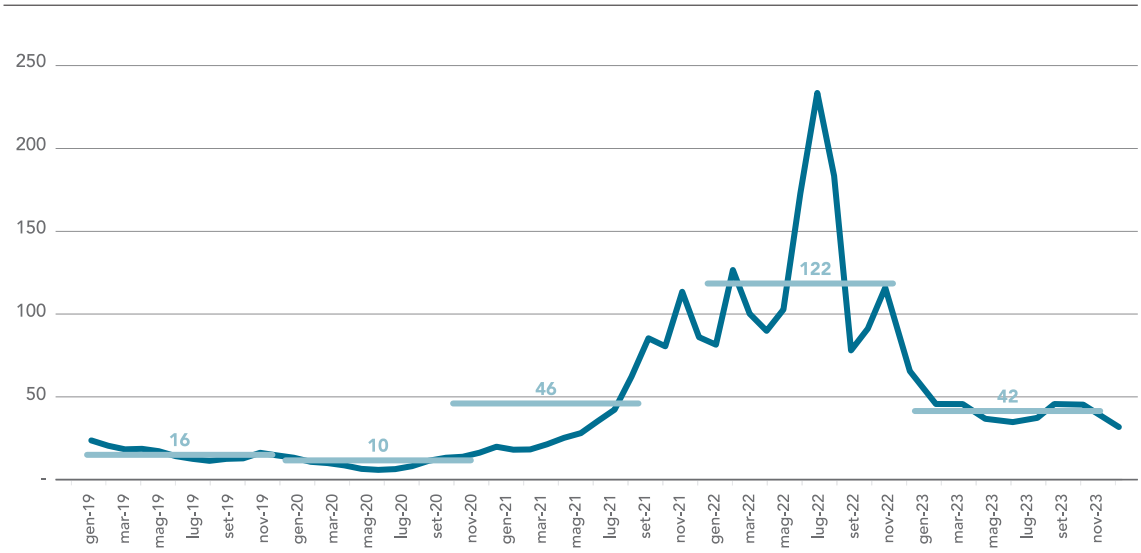
Al termine di un primo trimestre ancora negativamente condizionato in maniera significativa da quanto successo sui mercati a partire da fine 2021, le importanti azioni messe in campo dalla Società da una parte e dall'altra la riduzione del livello e della volatilità dei prezzi, come meglio indicato in seguito, hanno consentito di riportare in positivo tutti gli indicatori di natura economica della Società e di ridurre in maniera significativa la posizione finanziaria.

Da registrare anche un buon ritorno commerciale delle campagne promozionali poste in essere, in particolare a partire dal secondo semestre del 2023, al fine di informare la clientela retail dell'imminente chiusura del mercato di maggior tutela e della conseguente opportunità di procedere a scegliere autonomamente un fornitore sul mercato libero.

ANDAMENTO GENERALE DEI MERCATI ENERGETICI

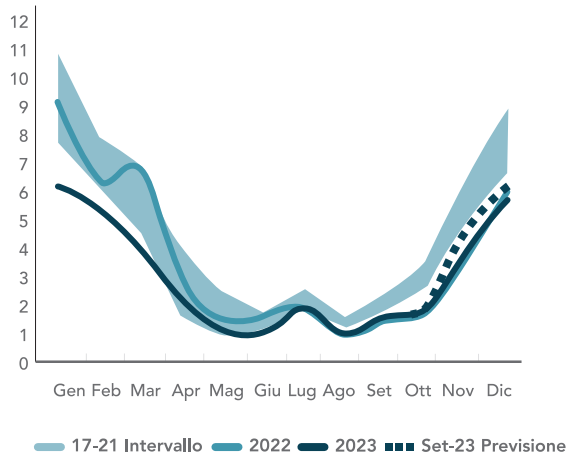
L'anno 2023 è stato caratterizzato da un brusco calo del prezzo di tutte le commodity, in particolare del gas naturale il cui prezzo medio aritmetico è calato da una media di 122 €/MWh nel 2022 a una media di 42 €/MWh nel 2023.

PSV DA, €/MWh

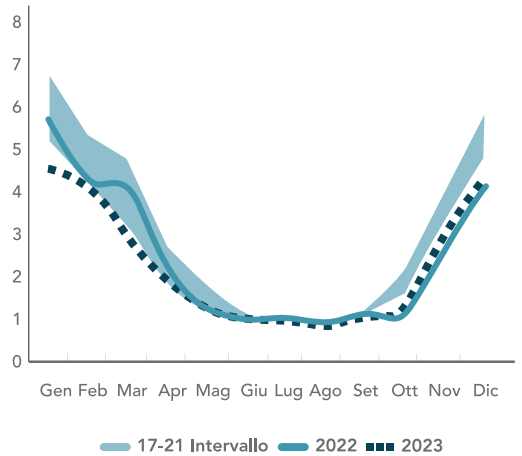


Le cause di questo calo sono da imputare per lo più ad una fase di stagnazione dell'economia che ha contribuito a diminuire in maniera significativa i consumi del comparto industriale (sia in termini di gas naturale che di energia elettrica) sia i consumi di gas naturale del comparto termoelettrico. A questo si aggiunge un inverno non particolarmente rigido che, sommato alle mutate abitudini di riscaldamento per uso domestico, influenzato dalla dinamica del prezzo, ha ridotto significativamente i consumi.

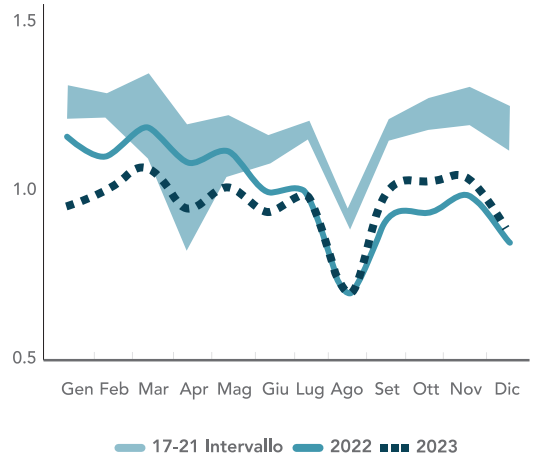
Total Gas Demand (Bcm)



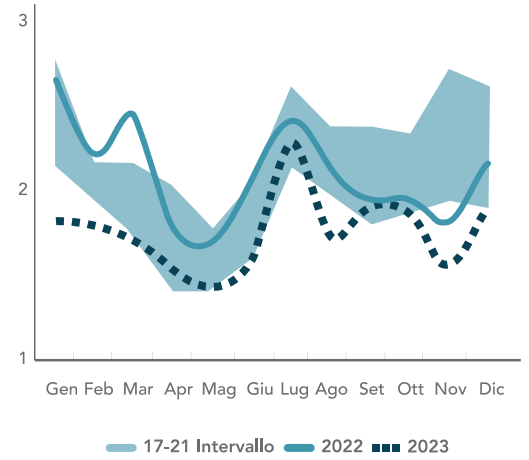
Households Gas Demand (Bcm)



Industrial Gas Demand (Bcm)

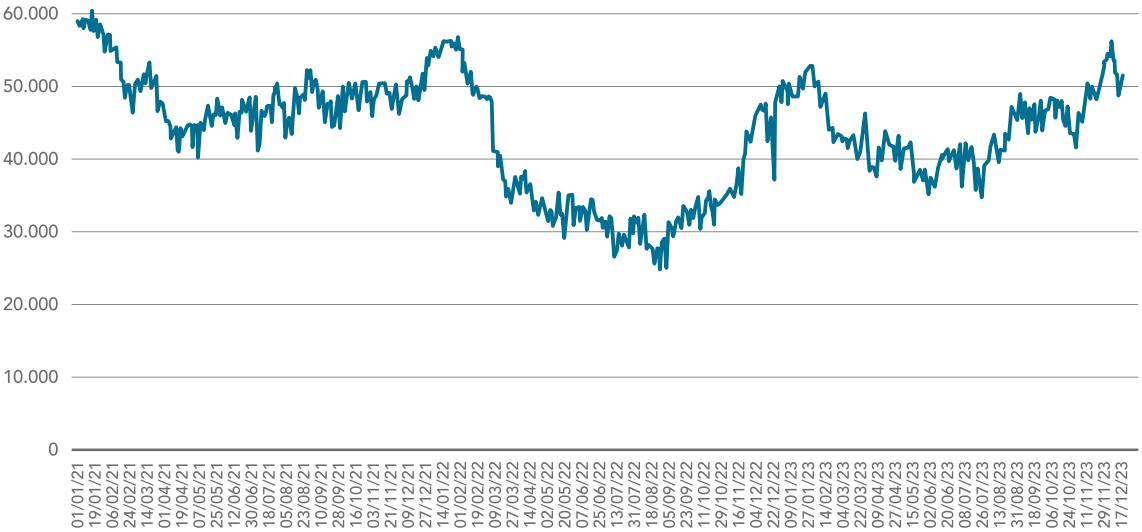


Thermoelectric Gas Demand (Bcm)



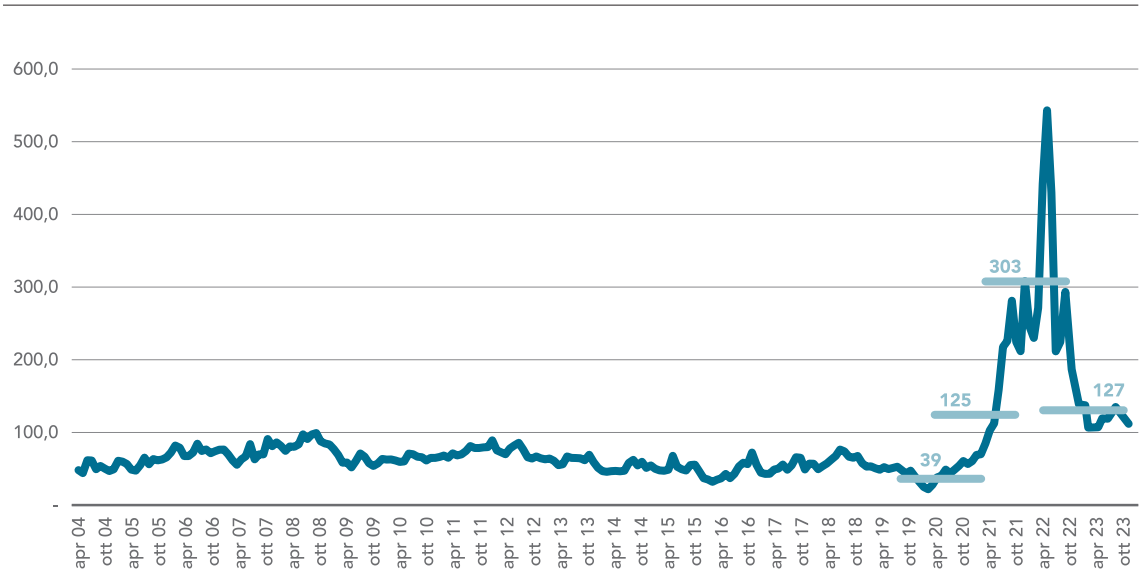
L'aumento delle importazioni di energia elettrica, dovuto ad una ripresa del comparto di produzione nucleare francese, che durante il 2022 aveva fatto invece registrare una significativa mancanza di disponibilità degli impianti e di conseguenza di energia elettrica prodotta, ha contribuito soprattutto nella seconda parte del 2023 a ridurre la richiesta di energia elettrica prodotta sul territorio nazionale, e di conseguenza i consumi di gas.

Capacità nucleare francese disponibile, MW



Poiché il prezzo marginale dell'energia elettrica in Italia è stato determinato per la maggior parte delle ore, anche nel 2023, dalla produzione dei cicli combinati a gas, il calo del prezzo del gas ha determinato a sua volta un calo del Prezzo Unico Nazionale (PUN) che nel 2023 si è più che dimezzato passando da una media di 303 €/MWh nel 2022 ad una media di 127 €/MWh nel 2023.

PUN medio mensile, €/MWh



In particolare, i valori del PUN sono andati progressivamente diminuendo da gennaio a giugno, dove è stato toccato il valore minimo, pari a 105,3 €/MWh, riprendendo poi vigore nei mesi successivi, anche per effetto della ripresa del conflitto israelo-palestinese scoppiato il 7 ottobre, per poi ripiegare verso valori inferiori nel mese di dicembre.

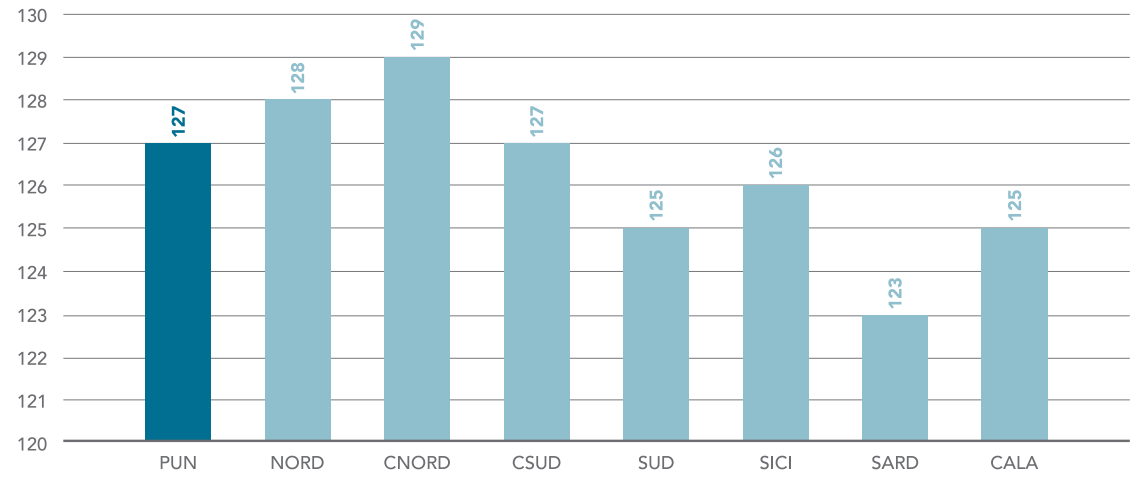
Media PUN mensile (€/MWh)

	2023	2022	Variazioni	
			Diff.	%
gennaio	174,5	224,5	-50,0	-22%
febbraio	161,1	211,7	-50,6	-24%
marzo	136,4	308,1	-171,7	-56%
aprile	135,0	246,0	-111,0	-45%
maggio	105,7	230,1	-124,3	-54%
giugno	105,3	271,3	-166,0	-61%
luglio	112,1	441,7	-329,6	-75%
agosto	111,9	543,2	-431,3	-79%
settembre	115,7	429,9	-314,2	-73%
ottobre	134,3	211,5	-77,2	-37%
novembre	121,7	224,5	-102,8	-46%
dicembre	115,5	294,9	-179,4	-61%
MEDIA DELL'ESERCIZIO	**127,2**	**304,0**	**-176,7**	**-58%**

Nonostante il calo, il PUN, anche nel 2023, rimane ben al di sopra delle medie storiche registrate sulla borsa elettrica dall'inizio delle attività (2004). La media da aprile 2004 a fine 2020 è stata pari a 62 €/MWh, mentre gli anni dal 2021 al 2023 sono stati pari rispettivamente a 125, 303 e 127 €/MWh.

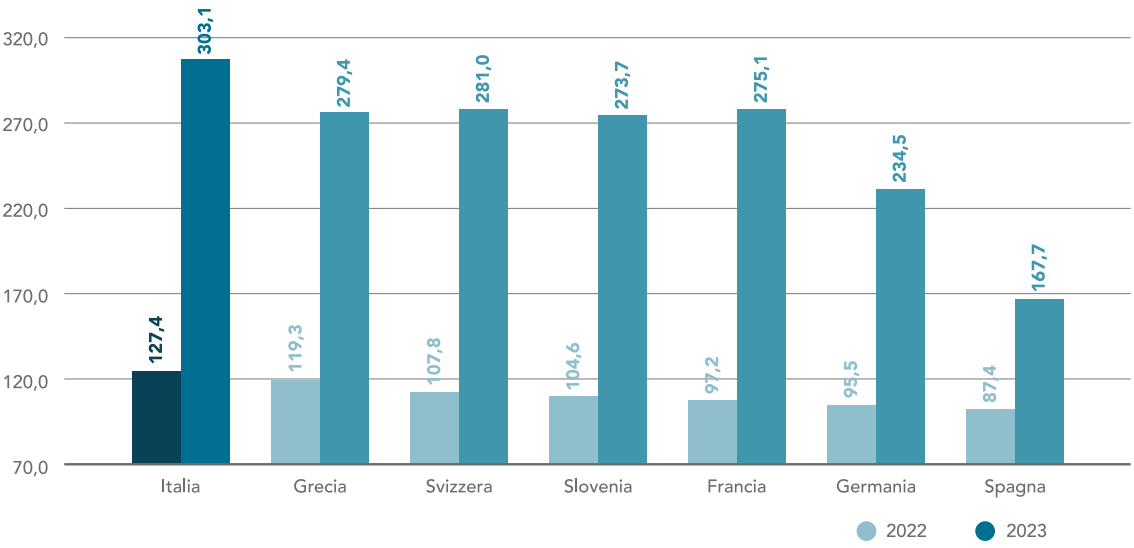
La media dei prezzi Zonali in Italia ha visto primeggiare il Centro Nord con 129 €/MWh (+2 €/MWh rispetto al PUN) mentre la Sardegna si classifica all'ultimo posto con un Prezzo medio di 123 €/MWh (-4 €/MWh rispetto al PUN).

Prezzi zonali energia elettrica Italia 2023, €/MWh



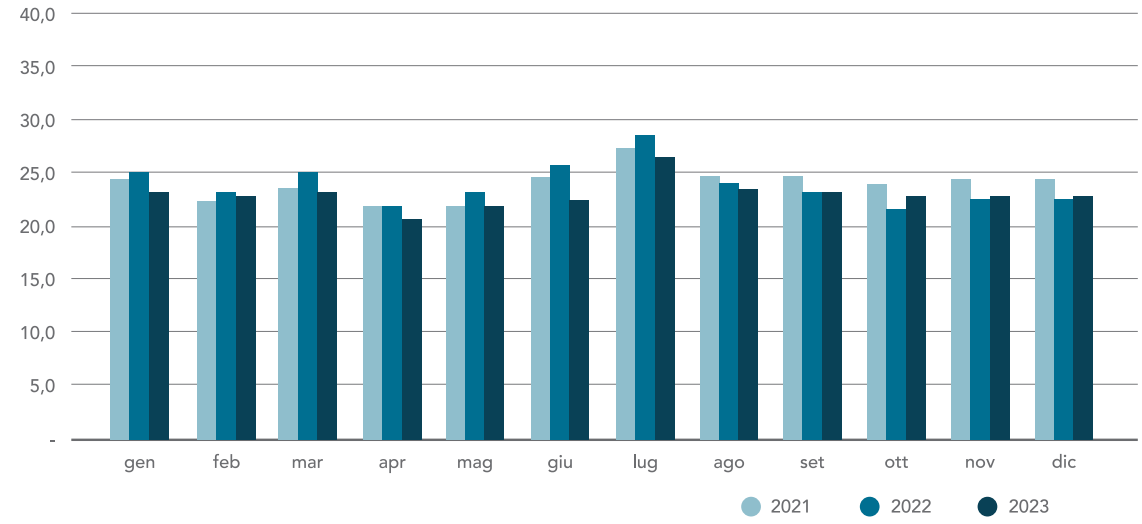
Anche in Europa i prezzi nel 2023 sono tornati a livelli più contenuti rispetto al 2022. L'Italia rimane uno dei paesi europei con il prezzo più alto, seguito dalla Grecia, dalla Svizzera, dalla Slovenia, dalla Francia, dalla Germania e per ultima la Spagna.

Prezzi energia elettrica in Europa 2023 vs 2022, €/MWh



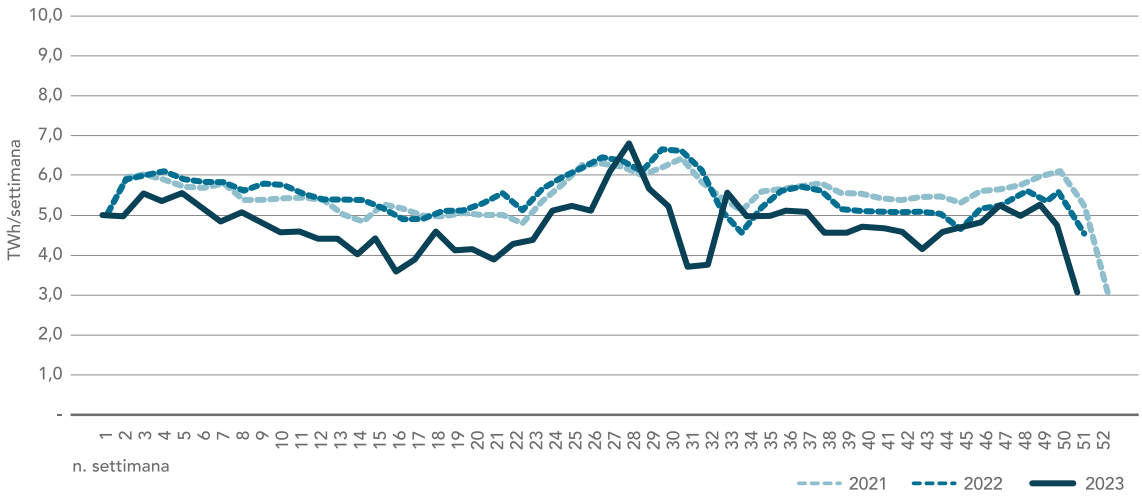
La Richiesta di Energia Elettrica nazionale nel 2023 (306 TWh) è stata inferiore del 2,8% a quella del 2022 (315 TWh), soprattutto nella prima parte dell'anno, recuperando parzialmente nella seconda metà del 2023 (Fonte Terna).

Consumi Italia di energia elettrica, TWh (fonte Terna)



Di seguito si riporta l'andamento settimanale della richiesta di energia elettrica, con un picco di richiesta nella settimana n.29 (dal 17 al 23 luglio 2023).

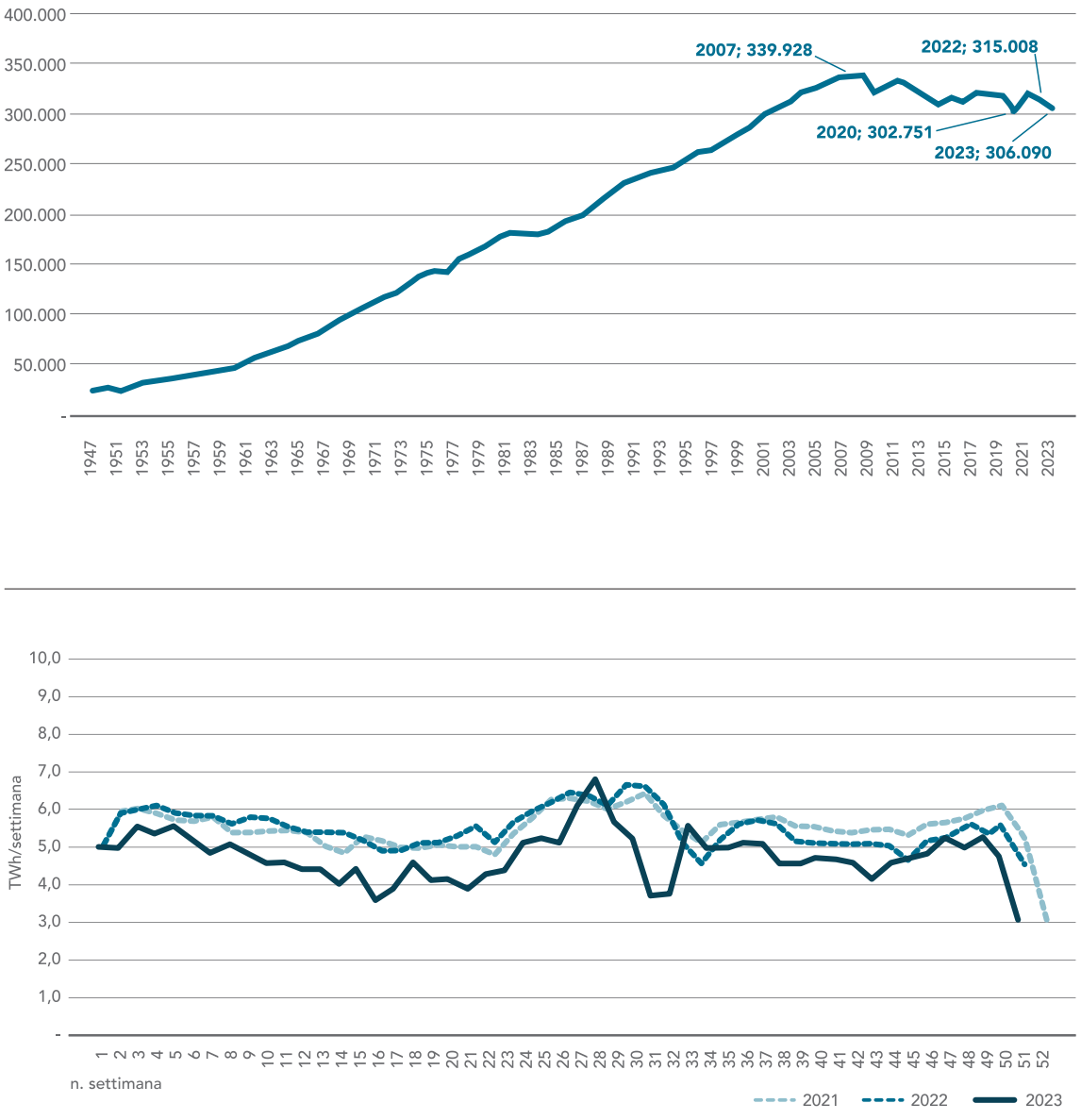
Domanda settimanale Italia, TWh



Il dato finale 2023 è inferiore di quasi il 4% anche rispetto a quello del 2021 e solo dell'1% superiore al dato del 2020, anno del lockdown dovuto all'epidemia COVID.

Come si nota, la curva dei consumi elettrici italiani può considerarsi crescente linearmente fino al 2007, a parte le crisi di metà anni '70 e '80. Dopo il 2007, invece, i consumi elettrici sono risultati in decremento, con un minimo relativo nel 2020 (303 TWh).

Consumi elettrici Italia



ANDAMENTO GENERALE DEI MERCATI ENERGETICI

ENERGIA ELETTRICA

Secondo gli ultimi dati consuntivi disponibili da Terna S.p.A. i consumi di energia elettrica in Italia nel 2023 si sono attestati a 306.090 milioni di kWh, in diminuzione del 2,8% rispetto al 2022. La copertura della domanda è stata garantita dalle diverse fonti riportate nella seguente tabella:

Milioni di kWh

	2023	2022	Variazione
Idroelettrica	38.244	28.094	36,1%
Pompaggio in produzione[2]	1.529	1.810	-15,5%
Termica	157.934	191.276	-17,4%
di cui gas	*130.718*	*154.417*	*-15,3%*
di cui Biomasse	*15.108*	*16.094*	*-6,1%*
di cui Carbone	*12.108*	*20.765*	*-41,7%*
Geotermica	5.347	5.449	-1,9%
Eolica	23.374	20.304	15,1%
Fotovoltaica	30.595	27.674	10,6%
PRODUZIONE TOTALE NETTA	**257.023**	**274.607**	**-6,4%**
ENERGIA DESTINATA AI POMPAGGI	**2.185**	**2.586**	**-15,5%**
TOTALE PRODUZIONE NETTA AL CONSUMO	**254.838**	**272.021**	**-6,3%**
di cui FER[3]	*112.668*	*97.615*	*15,4%*
di cui NON FER	*142.170*	*174.406*	*-18,5%*
Import	54.572	47.379	15,2%
Export	3.320	4.392	-24,4%
SALDO ESTERO	**51.252**	**42.987**	**19,2%**
RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA [1]	**306.090**	**315.008**	**-2,8%**

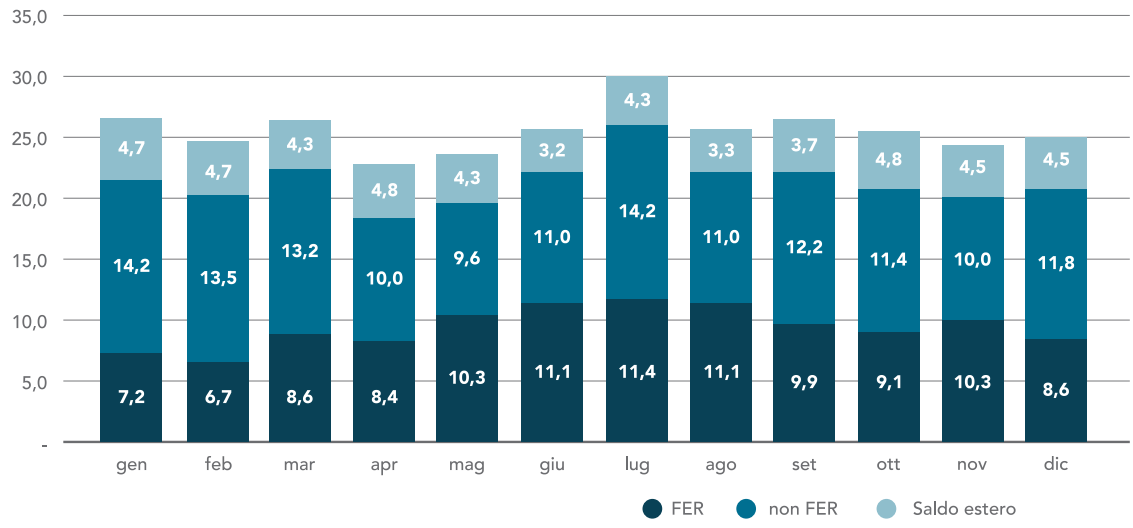
(1) Richiesta di Energia Elettrica = Totale produzione netta al consumo + Saldo estero, dove Totale produzione netta al consumo = Totale produzione netta – energia destinata ai pompaggi
(2) Quota di produzione per apporto da Pompaggio, calcolata con il rendimento medio teorico dal pompaggio in assorbimento
(3) Produzione da FER = Idrico Rinnovabile + Biomasse + Geotermico + Eolico + Fotovoltaico

La richiesta di energia è stata abbastanza stabile nel corso dei mesi del 2023, con un picco di circa 30 TWh in luglio, dove si è registrato anche il picco massimo di potenza richiesta, pari a 58.778 MW fra le 16:00 e le 17:00 del 19 luglio 2023.

Il mese di maggior consumo è risultato il mese di luglio con una richiesta di energia di circa 30 TWh, mentre il mese di minor consumo è risultato il mese di aprile con una richiesta di circa 24 TWh.

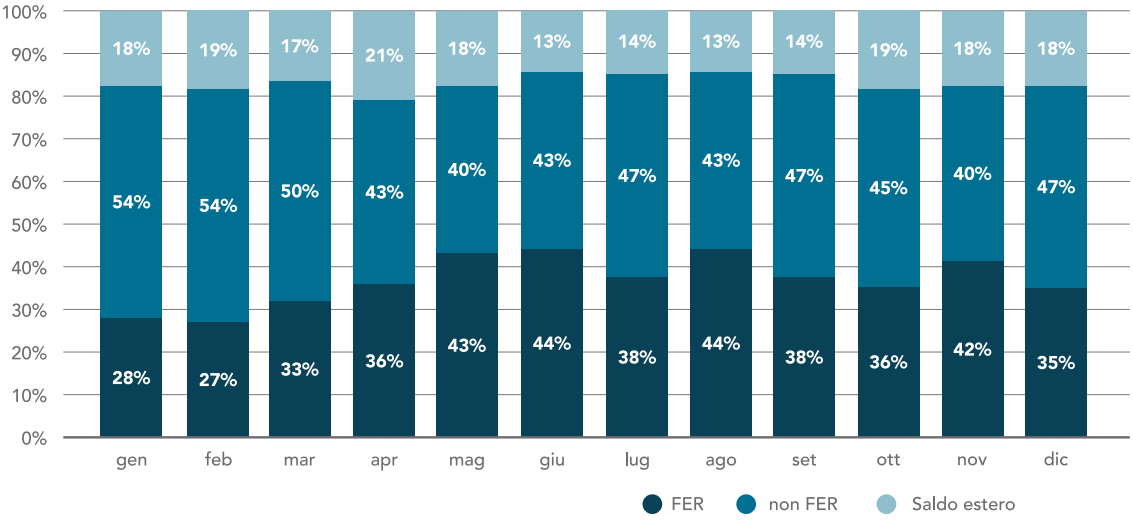
Nel grafico sottostante è riportato il dettaglio mensile della richiesta di energia suddiviso tra fonti FER, fonti NON FER e importazioni.

Andamento mensile della composizione della richiesta di energia, TWh



Come si può notare il contributo delle fonti FER in alcuni mesi è superiore alle fonti NON FER: ad esempio, a maggio '23, la copertura della richiesta di energia è stata fatta per il 43% da fonti FER e per il 40% da fonti NON FER, oltre al 18% di saldo dall'estero.

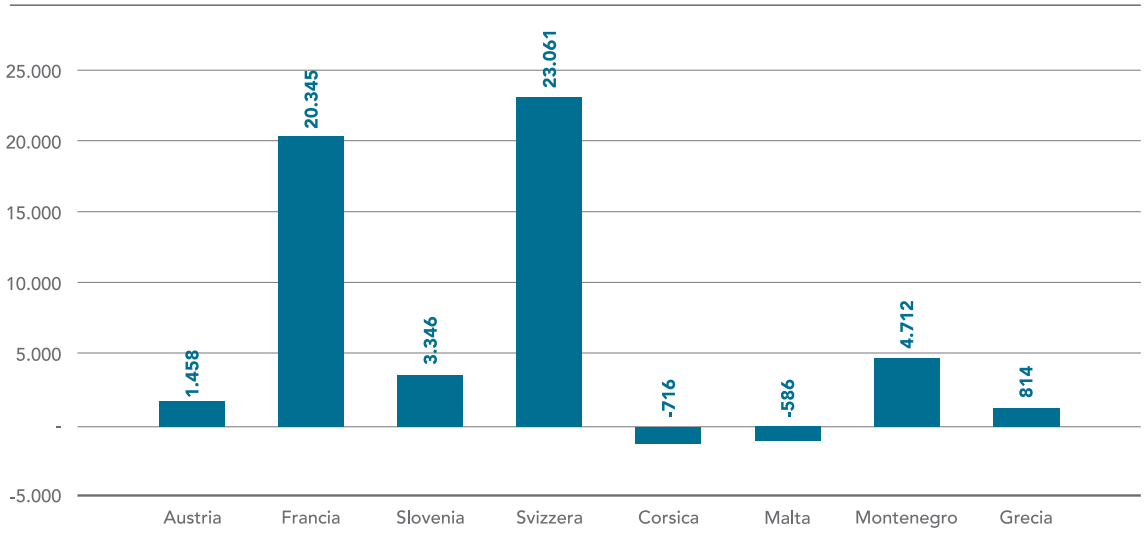
Andamento mensile della composizione della richiesta di energia, %



La produzione nazionale netta nel 2023 (255 TWh) è diminuita del 6,4% rispetto al 2022 (272 TWh) mentre il saldo con l'estero (51 TWh) è aumentato del 19,2% rispetto al 2022 (43 TWh) per effetto dell'aumento delle importazioni (+15,2%) e per la diminuzione delle esportazioni (-24,4%).

La maggior parte dell'energia elettrica importata nel 2023 proviene dalla Svizzera (23 TWh) seguita dalla Francia con 20 TWh. Più contenute le importazioni dal Montenegro (4 TWh) e dalla Slovenia (3,3 TWh).

Import di energia elettrica in Italia 2023, GWh

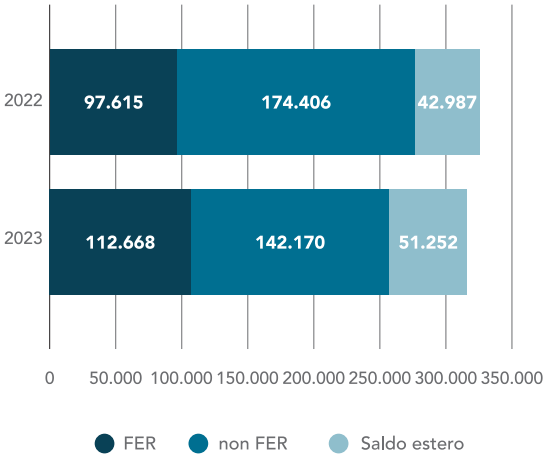


La richiesta di energia elettrica nazionale (306 TWh) è stata soddisfatta per l'83% dalla produzione nazionale netta al consumo (86% nel 2022), calcolata al netto dei servizi ausiliari delle produzioni e dei consumi per pompaggi e per il 17% dal saldo netto con l'estero. La fonte termoelettrica (gas, carbone e biomassa), pari a 158 TWh (191 TWh nel 2022), ha contribuito alla richiesta di energia per il 52%.

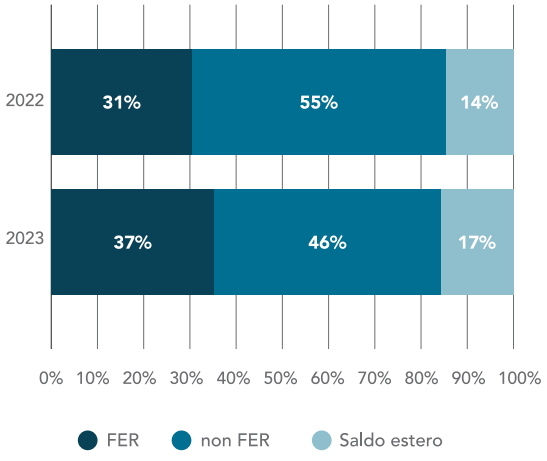
La produzione a gas, pari a circa 131 TWh, ha contribuito per il 43% a soddisfare la Richiesta di energia (49% nel 2022), mentre la biomassa (15 TWh) ha contribuito per il 5% (come nel 2022). Il carbone invece (12 TWh) ha contribuito per il 4% (7% nel 2022). La produzione da fonte carbone, in particolare, è stata inferiore a quella del 2022 di oltre 8 TWh, soprattutto per effetto della cessazione degli obblighi di produzioni imposti dal governo nel 2022, riportandosi vicino al dato del 2021 (12,8 TWh).

Il contributo delle Fonti Rinnovabili (FER) nel 2023 è cresciuto di oltre il 15% rispetto al 2022, attestandosi a oltre 112 TWh prodotti (97,6 TWh nel 2022).

Composizione della richiesta di energia in Italia, TWh



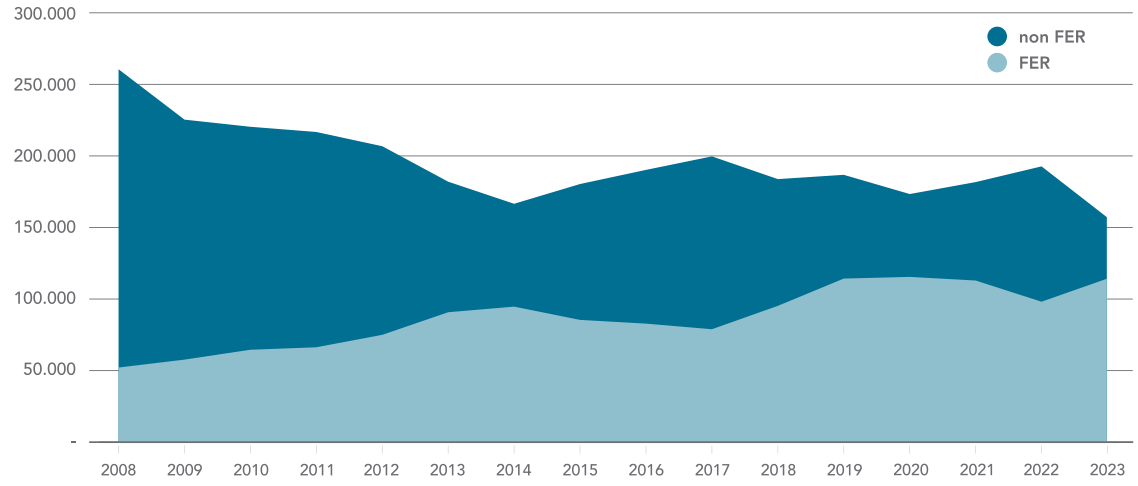
Composizione percentuale della richiesta di energia in Italia, TWh



Le fonti FER (idroelettrico, biomassa, fotovoltaico, eolico, geotermico) hanno contribuito per il 37% alla richiesta di energia in Italia nel 2023, in netto aumento rispetto al 2022, quando il dato registrato era stato pari al 31%.

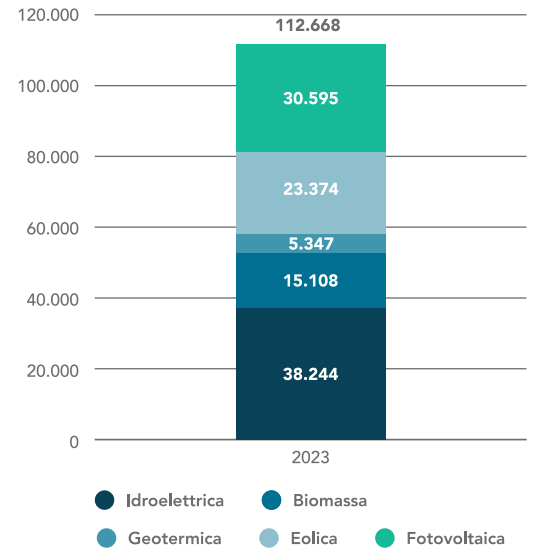
Negli ultimi anni il peso relativo delle produzioni FER rispetto a quelle NON FER è aumentato progressivamente passando dai circa 50 TWh del 2008 (meno del 20%) ai 112 TWh del 2023 (oltre il 40%).

Andamento storico della produzione NONFER e della produzione FER, GWh

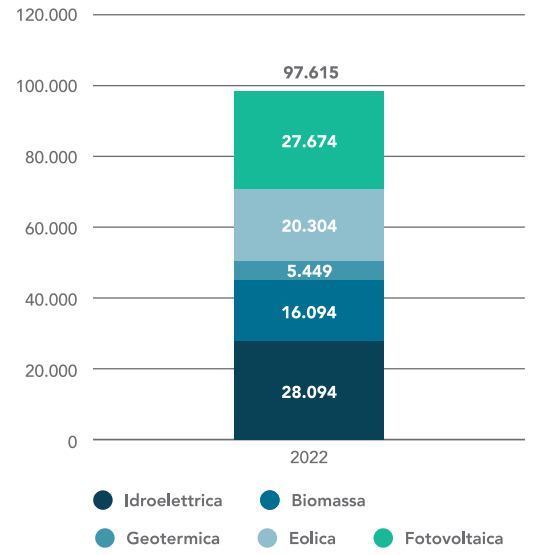


Fra le produzioni FER, la fonte idroelettrica rappresenta quella con il maggior contributo (38 TWh, pari al 34% del totale delle fonti FER), seguita dalla fonte fotovoltaica (31 TWh, 27%), dalla fonte eolica (23 TWh, 21%), dalla fonte biomassa (15 TWh, 13%) e dalla fonte geotermica (5 TWh, 5%).

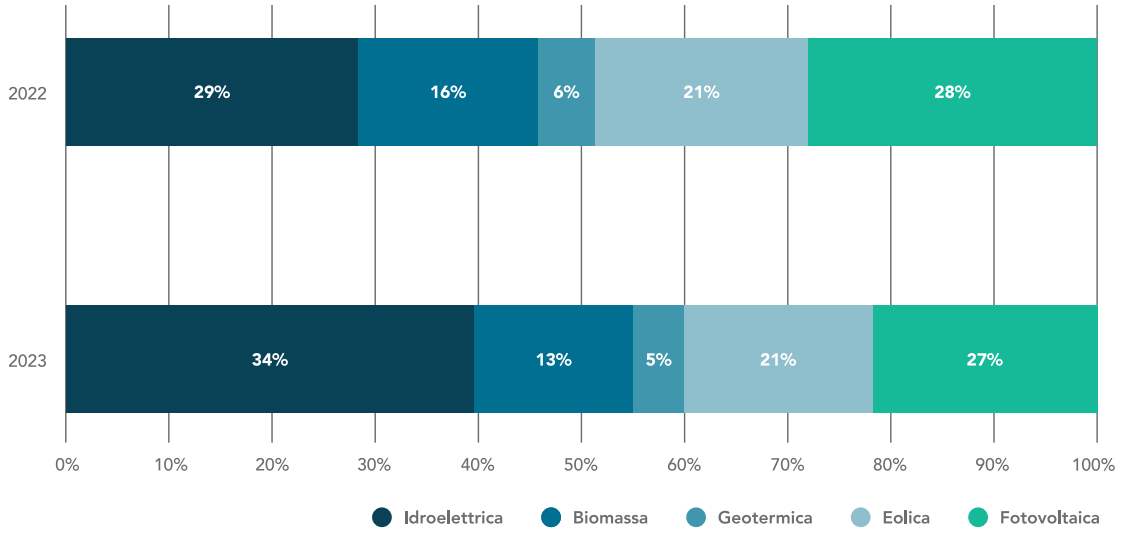
Dettaglio fonti rinnovabili, GWh
2023



Dettaglio fonti rinnovabili, GWh
2022



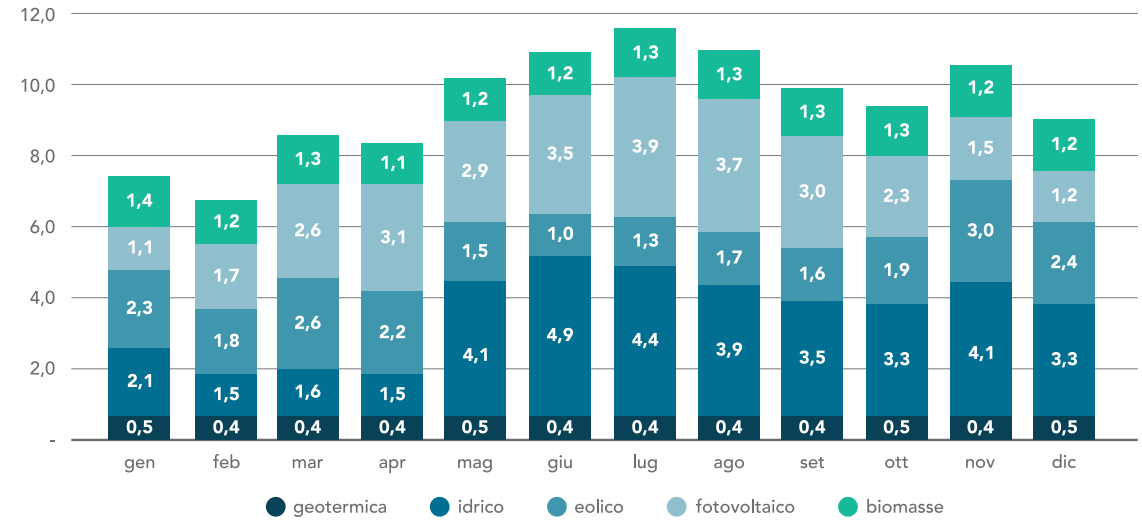
Dettaglio fonti rinnovabili



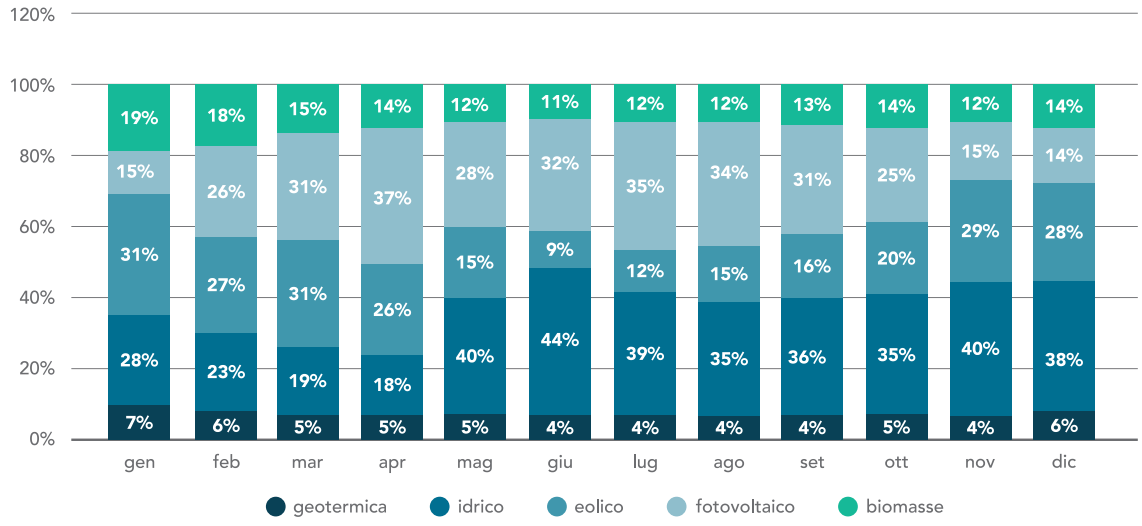
Il contributo della fonte idrica è passato da 1,5 TWh di aprile a 4,1 TWh di maggio e 4,9 TWh di giugno, a dimostrazione del grande aumento del valore dell'idraulicità a partire dal mese di maggio.

Il contributo dell'idroelettrico nel mix di produzione FER passa dal 18% di aprile al 40% di maggio.

Dettaglio fonti FER 2023, TWh

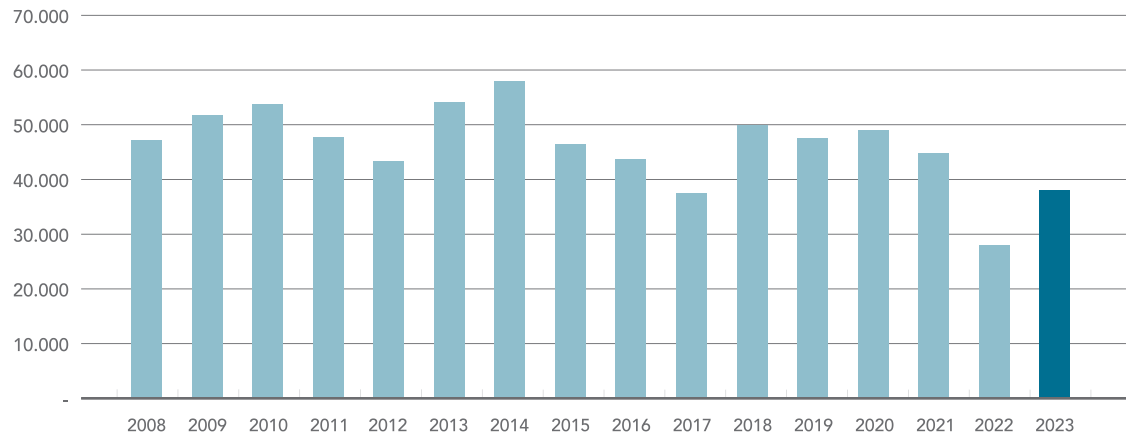


Dettaglio fonti FER 2023, %



La produzione da fonte idroelettrica è cresciuta molto rispetto al 2022 (+36%) grazie al ritorno del dato di idraulicità ai valori medi storici nella seconda parte dell'anno. La produzione di energia idroelettrica media dal 2008 al 2023 è stata pari a circa 46 TWh.

Andamento storico della produzione idroelettrica, GWh

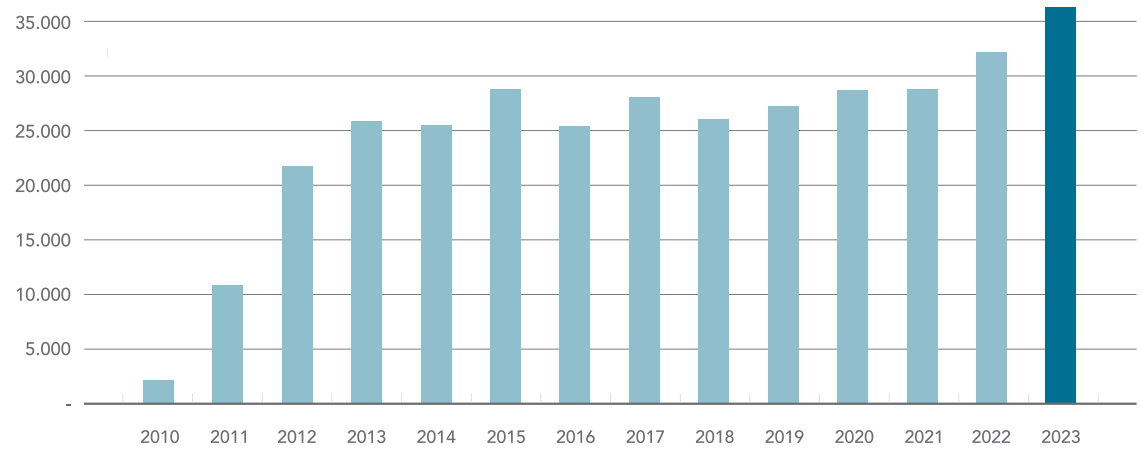


La grande siccità che ha colpito tutte le regioni italiane dell'arco alpino a partire dall'autunno 2021, si è prolungata fino a tutto il mese di aprile 2023 determinando una produzione dei primi quattro mesi significativamente inferiore ai valori storici. A partire da maggio 2023 il valore dell'idraulicità è tornato ad essere in linea con le medie storiche, e la produzione idroelettrica dei mesi da maggio a dicembre si è riportata in linea con i valori storici, ben superiori a quelli registrati nel 2022.
In Italia, l'energia totale immagazzinata nei serbatoi al 31.12.2023 è pari a 50.3% dell'invaso massimo. Al 31.12.2022 il dato era pari al 34,3% (fonte Terna).

Al Nord la % di Invaso/Invaso massimo al 31.12.2023 è pari al 53,5% contro il 29,5% del 31.12.2022 (fonte Terna).

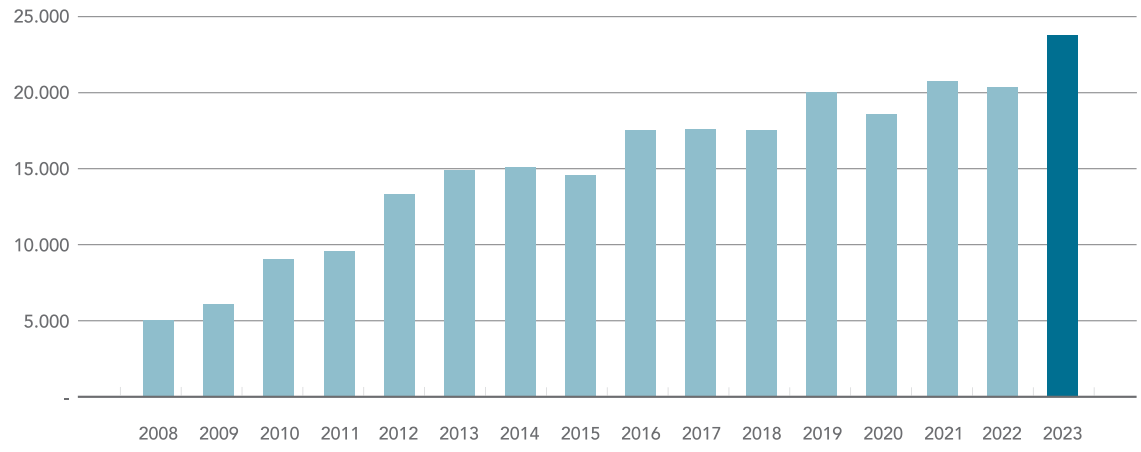
La produzione fotovoltaica è cresciuta nel 2023 di oltre il 10% rispetto al 2022, attestandosi a oltre 30 TWh. Al 31.12.2023 la capacità fotovoltaica installata è pari a oltre 30GW, con un incremento, dal 31.12.2022 di 5.234 MW (dato Terna). La regione con l'incremento maggiore è stata la Lombardia (+804 MW), seguita dal Veneto (+621 MW) e dal Piemonte (+519 MW).

Andamento storico della produzione fotovoltaica, GWh



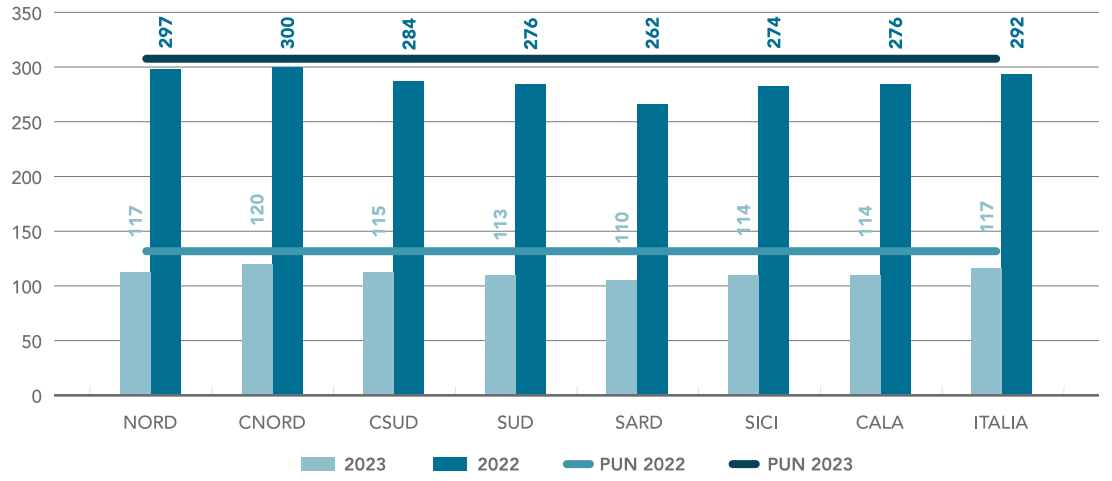
La produzione eolica è cresciuta nel 2023 di oltre il 15% rispetto al 2022, attestandosi a circa 23 TWh. Al 31.12.2023 la capacità eolica installata è pari a circa 12,3 GW, con un incremento, dal 31.12.2022, di 487 MW (dato Terna). La regione con l'incremento maggiore è stata la Puglia (+106 MW), seguita dalla Sicilia (+92 MW) e dalla Campania (+81 MW).

Andamento storico della produzione eolica, GWh



Da un lato l'aumento della produzione da fonte fotovoltaica, concentrata nelle ore centrali del giorno, e la diminuzione della domanda dall'altro hanno contribuito ad abbassare i prezzi medi catturati dalla tecnologia fotovoltaica e di conseguenza aumentare la differenza fra il captured price il PUN medio.

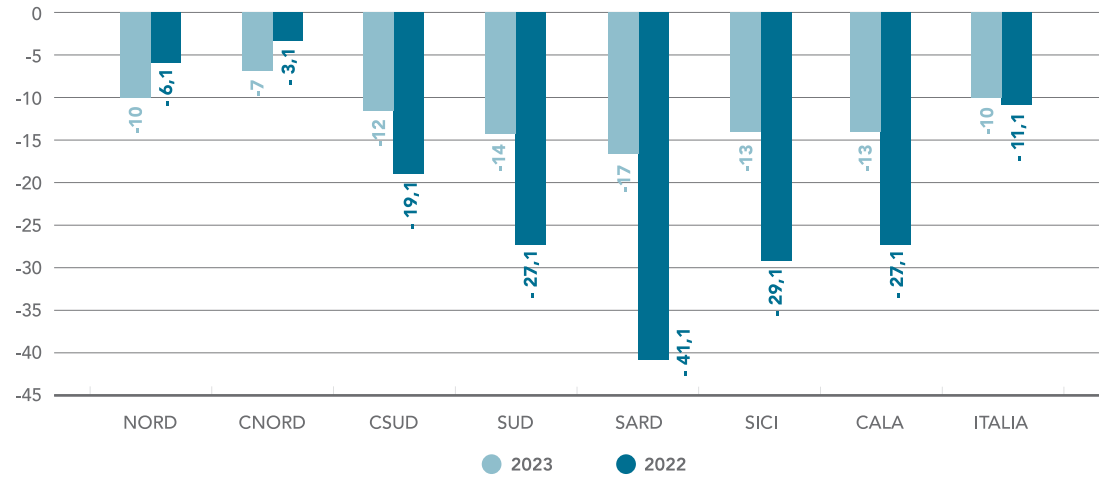
Captured Price Solare 2023 vs 2022, €/MWh



Come si vede dal grafico, nel 2023, in Sardegna, il prezzo da fonte fotovoltaica è stato inferiore rispetto al PUN medio di circa 17 €/MWh, mentre al centro Nord è stato inferiore di circa 7 €/MWh.

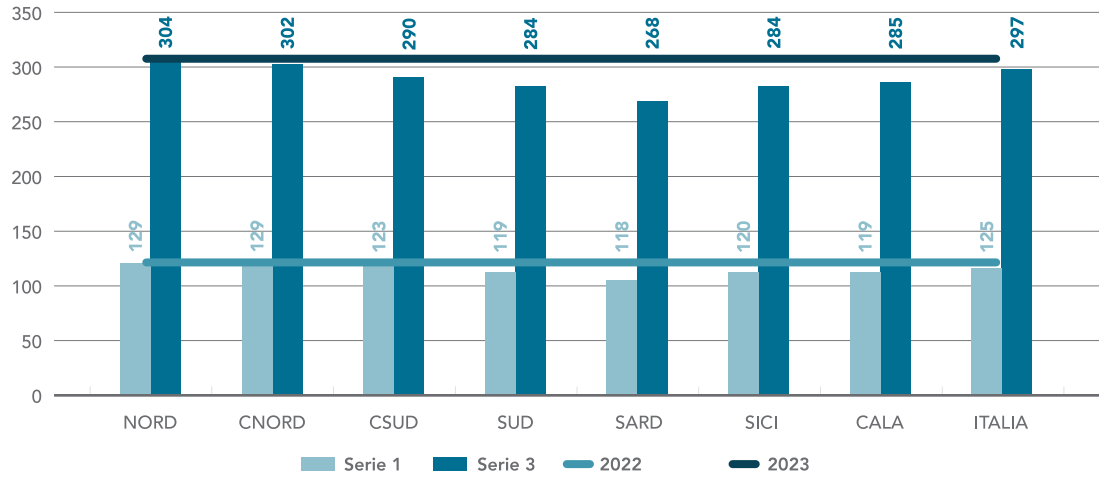
Il confronto con il 2022 non risulta molto significativo, essendo le medie dello scenario 2022 completamente falsate dai numeri di agosto e settembre.

Captured Price Solare 2023 vs PUN baseload 2023 e 2022, €/MWh (fonte MBSconsulting)



Discorso analogo per la tecnologia eolica: il prezzo medio catturato risulta inferiore al PUN medio aritmetico nel 2023, anche se in maniera più contenuta rispetto al 2022.

Captured Price Eolico 2023 vs PUN baseload 2023 e 2022, €/MWh (fonte MBSconsulting)



GAS NATURALE

La domanda di gas in Italia nel 2023 ha subito una forte contrazione rispetto ai dati del 2022 (-10%) attestandosi a circa 61 miliardi di mc, contro i 68 miliardi di mc del 2022.

Bilancio mensile del gas naturale Italia

(Milioni di Standard metri cubi a 38,1 MJ/mc)

			GENNAIO-DICEMBRE		
			2023	2022	Variaz. %
a)	PRODUZIONE NAZIONALE (2)		2.988	3.316	-9,9%
b)	IMPORTAZIONI		61.608	72.309	-14,8%
	per punto di ingresso	MAZARA DEL VALLO	23.040	23.554	-2,2%
		GELA	2.522	2.619	-3,7%
		TARVISIO	2.844	13.976	-79,7%
		PASSO GRIES	6.567	7.587	-13,5%
		MELENDUGNO	9.988	10.320	-3,2%
		PIOMBINO (2)	1.242	-	-
		PANIGAGLIA (2)	2.603	2.205	18,0%
		CAVARZERE (2)	8.873	8.277	7,2%
		LIVORNO (2)	3.860	3.718	3,8%
		GORIZIA	41	26	59,7%
		ALTRI	29	27	5,7%
c)	Esportazioni		2.619	4.594	-43,0%
d)	Variazione delle scorte		457	2.581	-82,3%
e) = a)+b)-c)-d)	Consumo Interno Lordo		61.520	68.450	-10,1%

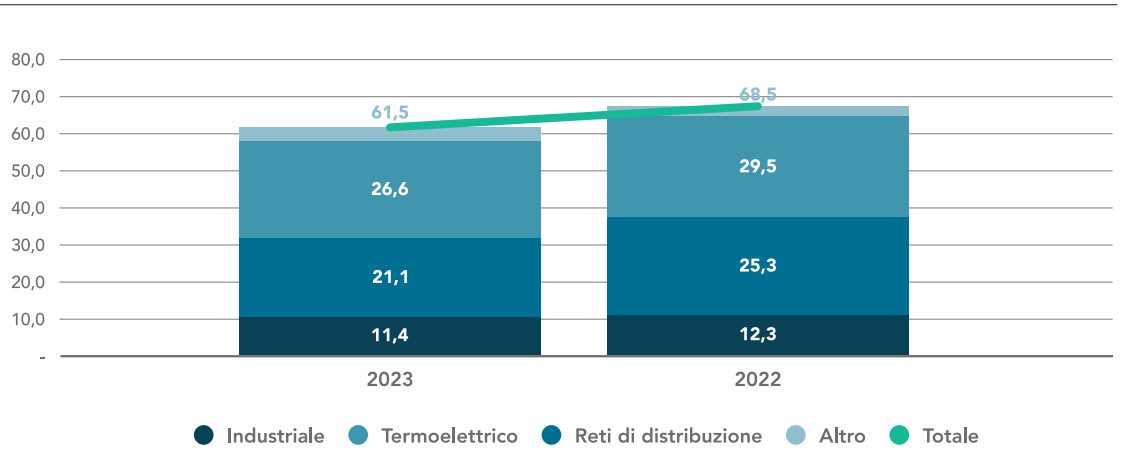
Fonte: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Dipartimento Energia - DGIS
(1) Preconsuntivi al netto dei transiti
(2) comprende consumi e perdite

I consumi di gas in Italia nel 2023 sono risultati i più bassi degli ultimi anni, quasi il 20% in meno dei consumi del 2008, che erano stati pari a circa 85 miliardi di mc.

Consumo di gas naturale in Italia (MSmc)

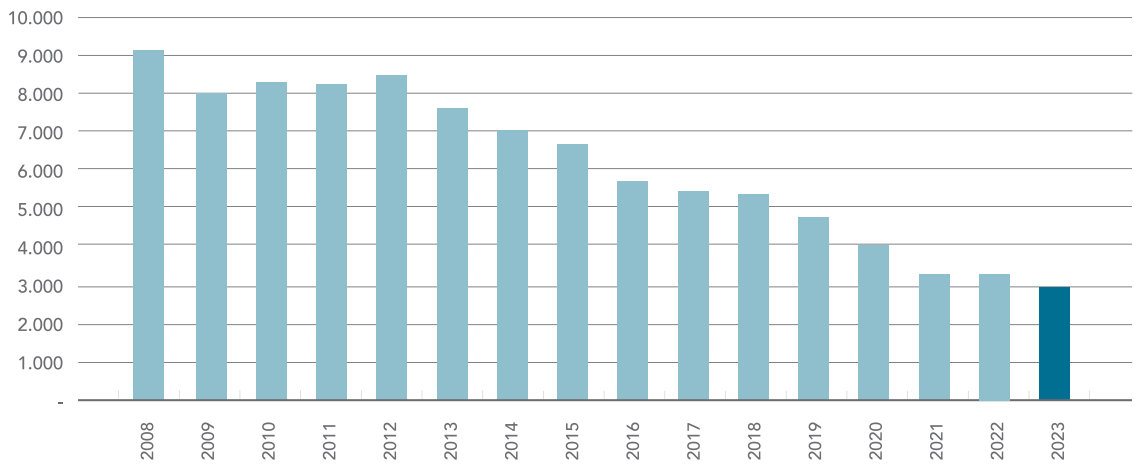
La riduzione dei consumi rispetto al 2022 è dovuta al calo dei consumi industriali (-7%), al calo dei consumi per uso termoelettrico (-17%) e al calo l'uso misto residenziale/industriale allacciato alle reti di distribuzione (-10%).

Mix di consumi di gas naturale in Italia, milardi di Smc



Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento di gas, si conferma il calo della produzione nazionale che nel 2023 è stata pari a circa 3 miliardi di mc (la produzione nazionale di gas naturale era pari a 8,6 miliardi di mc nel 2012).

Produzione nazionale di gas naturale in Italia, milioni di Smc

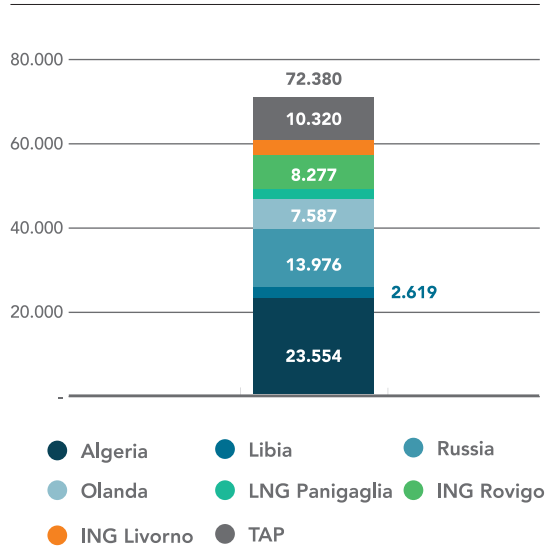


Le importazioni di gas in Italia nel 2023 sono calate del 15%, soprattutto per effetto del calo delle importazioni dalla Russia, nonostante l'aumento delle importazioni di GNL per effetto dell'inizio delle operazioni di rigassificazione sul terminale di Piombino.

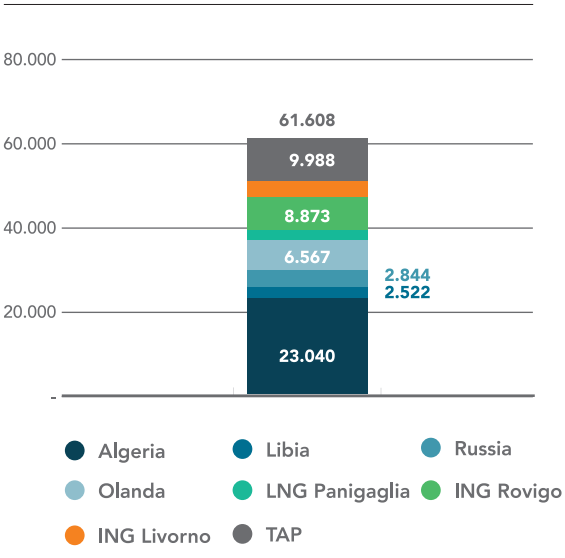
Importazioni di gas naturale, milioni di Smc

Il mix di approvvigionamento nazionale nel 2023 vede una netta contrazione dei volumi in entrata da Tarvisio (-80% rispetto al 2022), mentre rimangono pressochè stabili le importazioni via tubo da Mazara del Vallo (-2% rispetto al 2022), da Melendugno (-3% rispetto al 2022) e da Gela (-4% rispetto al 2022). Si registrano importazioni di gas da passo Gries in contrazione (-13% rispetto al 2022) mentre il totale del gas rigassificato (16,6 miliardi di mc) è in forte aumento (+17% rispetto al 2022) per effetto del GNL rigassificato sul terminale di Panigalia (+18%), di Livorno (+4%) e di Rovigo (+7%) oltre all'avvio del terminale di Piombino (1,2 miliardi di mc rigassificato, pari a circa il 7% del totale rigassificato in Italia nel 2023).

Mix di importazione di gas naturale 2022

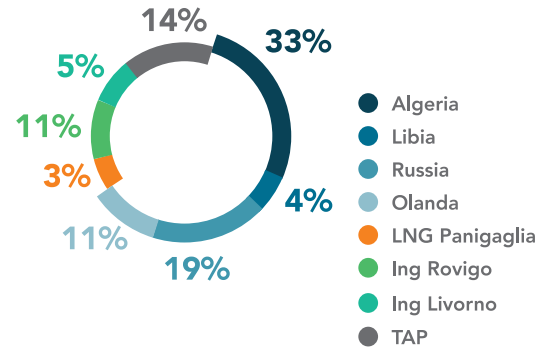


Mix di importazione di gas naturale 2023

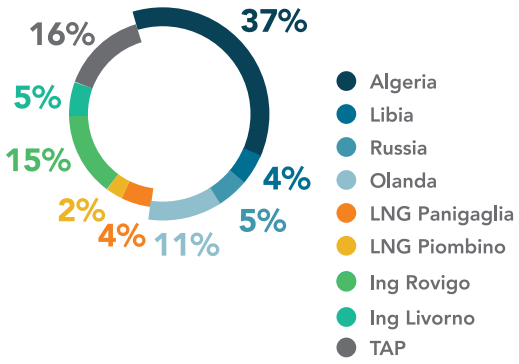


Come si vede il peso percentuale dell'approvvigionamento da fonte LNG passa dal 20% del totale importato nel 2020 al 27% del 2023 mentre il gas di provenienza russa passa dal 19% del 2022 al 5% del 2023.

2023

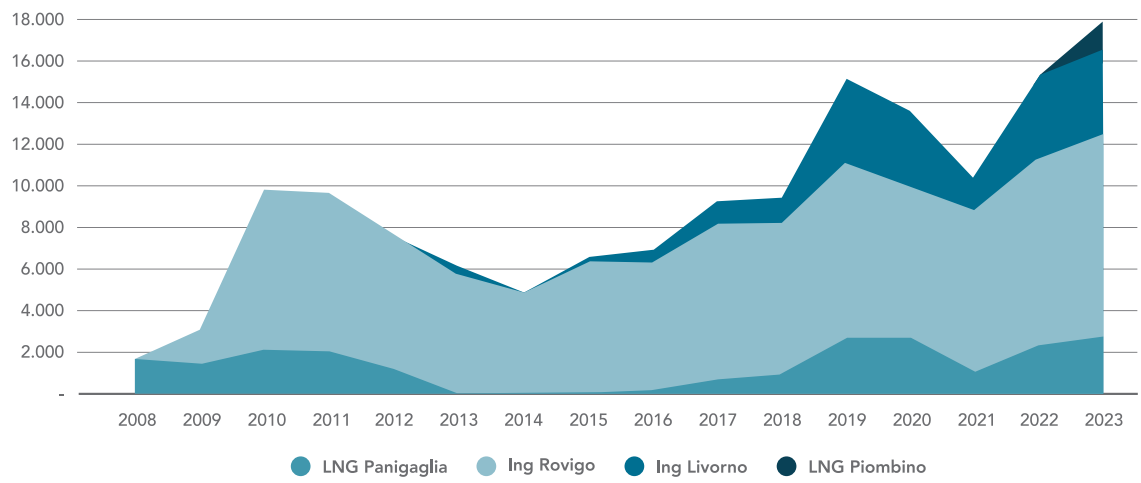


2022

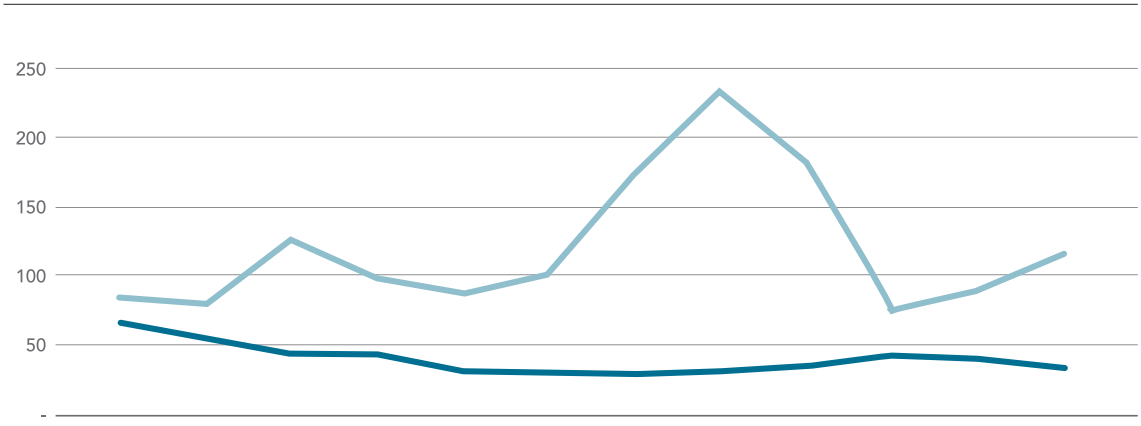


Nel complesso le importazioni di GNL attraverso i terminali di rigassificazione di Rovigo, Panigaglia, Livorno e Piombino sono passate da circa 2 miliardi di mc nel 2008 a oltre 16 miliardi di mc mel 2023.

Mix di importazione di GNL in Italia, milioni di mc



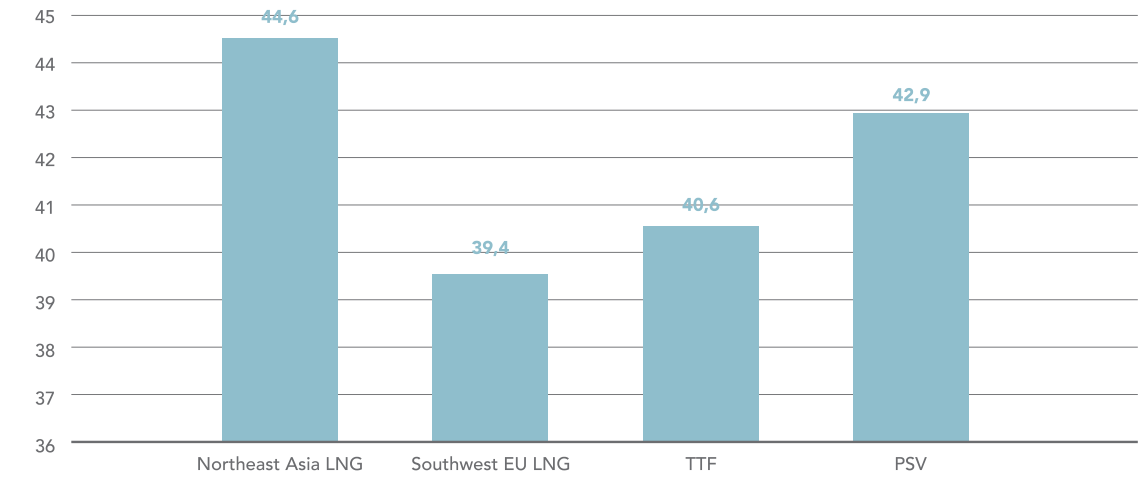
Il prezzo del gas naturale nel 2023 ha subito una forte contrazione rispetto ai prezzi registrati nel 2022, non solo in Italia. Il prezzo di riferimento in Italia (PSV) è stato pari a circa 42 €/MWh, in calo del 65% rispetto ai 122 €/MWh del 2022.



	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
2022	56	81	127	100	90	103	173	234	183	78	91	117
2023	68	57	47	45	34	33	31	33	37	44	43	36

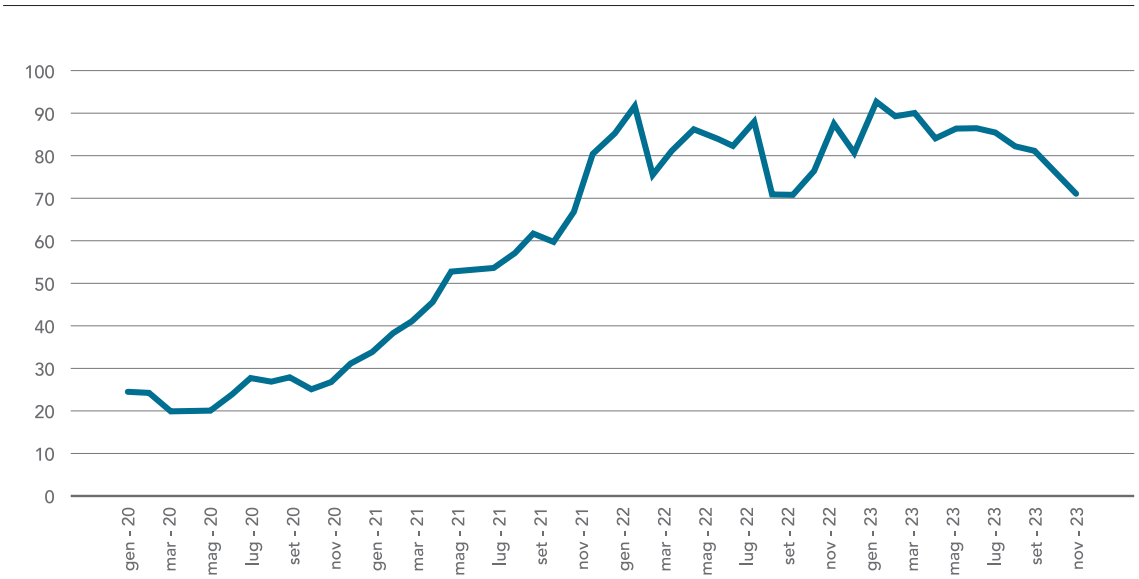
Il prezzo di riferimento europeo (TTF) è stato pari a 41 €/Wh, mentre il prezzo di riferimento asiatico è stato leggermente più alto, pari a 44,6 €/MWh

Prezzi gas naturale 2023, €/MWh (fonte MBSconsulting)



Il prezzo della CO2 si è mantenuto a valori molto elevati per tutto il 2023 con un picco di oltre 92 €/ton a febbraio. Ciò ha contribuito a mantenere sostenuto anche il prezzo dell'energia elettrica nelle ore in cui il prezzo marginale è stato fatto dalla tecnologia a gas che è soggetta all'onere della CO2.

CO2 spot €/ton



FATTI RILEVANTI DELLA GESTIONE

Come già evidenziato nella sezione precedente, l'esercizio 2023 è stato caratterizzato da un progressivo ritorno verso una "nuova normalità" dei mercati, che ha visto un forte ridimensionamento dei prezzi durante l'anno (il PUN è passato da una media di 304 €/MWh del 2022 a 127 €/MWh e si è ridotto dai 174 €/MWh di gennaio a 115 €/MWh di dicembre) anche se il livello delle quotazioni rimane notevolmente più alto di quello registrato negli anni precedenti al 2021. Purtroppo, va registrato come tale riduzione non si è completamente riflessa in una riduzione dei costi anche per la clientela finale, in quanto con il diminuire dei prezzi delle commodities sono state gradualmente revocate tutte le misure (abbassamento aliquote fiscali, sospensione oneri di sistema, crediti di imposte per le imprese, etc..) che erano state introdotte per cercare di limitare gli aumenti che si sono verificati a partire dall'ultimo trimestre 2021.

Pur penalizzato da un andamento negativo nel primo trimestre dell'anno, conseguenza di quanto accaduto nell'esercizio 2022, il risultato dell'esercizio è da considerarsi assolutamente positivo.

Il volume di affari risulta in forte diminuzione passando da 2.063 milioni di euro a 1.309 milioni di euro con una riduzione del 36,5%, dovuta principalmente alla riduzione dei prezzi delle commodities ed in parte anche dei volumi venduti, soprattutto di gas naturale, a seguito dei fenomeni di riduzione generalizzata dei consumi evidenziati nella sezione precedente. Sostanzialmente stabile la quota di fatturato verso i clienti finali realizzata fuori dal territorio provinciale, che registra valori pari a circa il 54% del totale fatturato.

In particolare, il margine operativo lordo dell'esercizio (EBITDA) ha consuntivato un valore positivo di 15,1 milioni di euro a fronte del risultato negativo pari a 19,5 milioni di euro del 2022, anche grazie ad alcune componenti straordinarie di segno positivo di natura non ricorrente per circa 6 milioni di euro.

Rimane elevato il valore degli oneri finanziari, pari a 6,7 milioni di euro, sia per il livello significativo della posizione finanziaria che per il generalizzato aumento dei tassi di interesse registrato sul mercato.

Al netto degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle imposte l'utile netto di esercizio risulta pari a 4,3 milioni di euro, con un forte miglioramento rispetto alla pesante perdita (30,6 milioni di euro) con cui si è chiuso l'esercizio 2022.

Nonostante il contesto di mercato ancora molto complesso e l'uscita di circa 10.000 clienti del mercato tutelato legata all'assegnazione delle gare per la gestione del mercato delle tutele graduali per i clienti microimprese e altri usi, il numero complessivo dei clienti a fine anno risulta pari a 733.000 clienti (per energia e gas), rispetto ai 731.000 dello scorso anno, con un incremento netto di circa 2.000 clienti. Ancora maggiore, per il motivo detto in precedenza l'incremento se si escludono i clienti in servizio di maggior tutela. In questo caso, infatti, il numero totale dei clienti registra un incremento di ben 33.000 clienti, frutto dei buoni risultati commerciali dell'anno.

Relativamente al contenzioso con alcuni clienti, legato alla richiesta degli stessi di rimborso delle accise provinciali versate nel periodo 2010-2011, abrogata dallo Stato nel 2012 perché in contrasto con la direttiva 2008/118/CE, si rimanda alle note illustrative per tutti i dettagli.

Come già evidenziato nel bilancio relativo all'esercizio precedente si ricorda che l'Autorità Garante Concorrenza e Mercato (AGCM) aveva avviato nell'ottobre 2022 un procedimento, relativo alla contestata violazione dell'articolo 3 del

decreto-legge 115/2022 (DL aiuti bis) nell'ambito di modifiche unilaterali delle condizioni economiche di clienti, adottando nei confronti della Società un provvedimento cautelare di sospensione provvisoria di attuazione delle nuove condizioni economiche di fornitura di energia elettrica e gas a seguito delle modifiche contrattuali già comunicate, ma non ancora applicate e perfezionate. La Società aveva impugnato il provvedimento ed il Consiglio di Stato aveva accolto l'appello cautelare limitatamente alle condizioni economiche in scadenza/scadute. Il TAR nel giudizio di merito tenutosi il 22 febbraio 2023, la cui sentenza è stata pubblicata il 23 giugno 2023, ha confermato la posizione non ravvisando una pratica commerciale scorretta nell'ambito di tali comunicazioni, ha invece congelato le modifiche unilaterali non perfezionatesi, modifiche che la Società aveva già a suo tempo sospeso e mai applicato ai clienti finali. Alla luce di tutto quanto sopra, il TAR, confermando la legittimità delle comunicazioni di aggiornamento delle condizioni economiche di contratto scadute o in scadenza effettuate dalla Società, e ritenendo non sussistere la pretesa aggressività della condotta dell'operatore, ha accolto il ricorso annullando di conseguenza il provvedimento di sospensione dell'AGCM impugnato.

L'AGCM ha successivamente chiuso il procedimento con l'emissione di un provvedimento, comunicato in data 15 novembre 2023, con cui ha riconosciuto che in generale la condotta della Società è stata corretta, censurando unicamente un'interpretazione della norma legata ad alcune situazioni particolari determinate dalla sovrapposizione temporale fra le comunicazioni inviate ai clienti e l'entrata in vigore della suindicata norma. Sulla base di tali elementi, è stata applicata una sanzione amministrativa pecuniaria estremamente ridotta, nella misura di 50.000 €, anche considerando la pronta e totale collaborazione che la Società ha fornito all'AGCM e al fatto che dopo l'emanazione dei provvedimenti iniziali, la Società ha disposto prontamente la sospensione dell'applicazione delle nuove condizioni contrattuali proposte, in sostanza eliminando qualsiasi impatto negativo sui clienti finali.

Nel corso dell'anno si è svolta regolarmente l'attività dell'Organismo di Vigilanza in osservanza a quanto previsto dal modello di controllo che il Consiglio di Amministrazione ha approvato.

Si segnala infine con soddisfazione che, a seguito delle periodiche verifiche svolte nel mese di ottobre 2023, IMQ-CSQ ha confermato per la Vostra Società la certificazione del sistema di gestione aziendale per la qualità in conformità alla norma internazionale UNI EN ISO 9001:2015 e la certificazione del sistema di gestione ambientale in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015, relativamente a tutte le attività svolte.

CONTESTO OPERATIVO

GAS METANO

Vendita gas naturale		2023	2022
Civili e industriali	(mln/mc)	431,0	489,2
Numero Clienti	n.	241.034	238.979

Il settore del gas metano ha mostrato un sensibile decremento principalmente per l'andamento climatico, ma anche per i minori consumi della clientela a fronte della perdurante situazione di crisi internazionale.

ENERGIA ELETTRICA

Vendita energia elettrica		2023	2022
Mercato di maggior tutela	Gwh	178,0	215,8
Clienti finali	Gwh	3.276,4	3.791,1
Altro	Gwh	135,1	136,3
TOTALE	Gwh	3.589,5	4.143,2
Numero Clienti	n.	492.156	492.178

I valori relativi alle quantità vendute nel mercato elettrico sono in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente, mentre il numero di clienti è stazionario.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Servizio idrico		2023	2022
Domestici acquedotto	(mil/mc)	10,9	13,8
Altri usi acquedotto	(mil/mc)	6,9	7,8
TOTALE	(mil/mc)	17,8	21,6
Numero Clienti acquedotto	n.	92.171	114.541

L'erogazione del servizio non ha mostrato particolari variazioni nei volumi erogati. Le tariffe ed i regolamenti del servizio idrico integrato sono determinati dai Consigli Comunali dei territori di

riferimento e la Società ha puntualmente applicato quanto deliberato. A partire dal 1° gennaio 2023 i clienti localizzati in Valsugana sono stati ceduti a Stet.

TELERISCALDAMENTO

Servizio teleriscaldamento		2023	2022
Calore	Gwh	62,7	64,4
TOTALE	Gwh	62,7	64,4
Numero Clienti	n.	212	213

Per il servizio calore le tariffe sono determinate equiparando i prezzi del calore con le tariffe del gas per analoghe tipologie di forniture.

PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE

L'organico della Società al 31 dicembre 2023 è composto di 208 unità. La tabella seguente riporta la movimentazione del personale nell'esercizio per categoria.

Categorie	2022	Assunzioni	Dimissioni	Cambio qualifica	2023
Dirigenti	2	-	-	-	2
Quadri	9	1	-	-	10
Impiegati	181	40	(25)	-	196
Operai	-	-	-	-	-
TOTALE	192	41	(25)	-	208

Nel corso del 2023 non ci sono stati infortuni.

SITUAZIONE FINANZIARIA E GESTIONE CREDITI VERSO CLIENTI

Dolomiti Energia intrattiene un rapporto di tesoreria accentrata con la Capogruppo attraverso un contratto di cash pooling. Tale contratto consente di disporre di risorse finanziarie e garanzie a costo contenuto e con la massima flessibilità e garantisce una remunerazione delle giacenze in linea con il mercato.

Il risultato della gestione finanziaria ha registrato un importante peggioramento, evidenziando un saldo negativo fra proventi e oneri finanziari pari a 5.014 migliaia di euro.

Vista la delicata situazione congiunturale anche nel corso del 2023 l'attività di gestione del credito è stata attentamente monitorata e in merito a ciò si evidenzia che il fondo svalutazione crediti risulta, dopo gli accantonamenti dell'anno, pari a 11,1 milioni di euro.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI DI RISULTATO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2023	2022	Differenza
Ricavi	1.309.924	2.063.404	(753.480)
Altri ricavi e proventi	19.566	10.366	9.200
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI	1.329.490	2.073.770	(744.280)
Costo materie prime e sussidiarie	(912.517)	(1.803.458)	890.941
Costi per servizi	(361.113)	(262.867)	(98.246)
Costi per oneri diversi di gestione	(29.091)	(16.892)	(12.199)
Personale	(11.677)	(10.047)	(1.630)
COSTI OPERATIVI	(1.314.398)	(2.093.264)	778.866
EBITDA - MARGINE OPERATIVO LORDO	**15.092**	**(19.494)**	**34.586**
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(3.457)	(17.851)	14.394
EBIT - risultato operativo	**11.635**	**(37.345)**	**48.980**
Proventi/(Oneri) finanziari	(5.013)	(3.100)	(1.913)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	6.622	(40.445)	47.067
Imposte	(2.283)	9.803	(12.086)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	4.339	(30.642)	34.981

INDICI ECONOMICI

Indice	Formula		2023	2022	Differenza
Totale ricavi e proventi	Totale ricavi e altri proventi	euro migliaia	1.329.491	2.073.770	(744.279)
EBITDA(*)	Margine operativo lordo	euro migliaia	15.094	(19.493)	34.587
EBIT(**)	Margine operativo netto	euro migliaia	11.636	(37.345)	48.981
Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	euro migliaia	4.339	(30.642)	34.981
ROE	Utile netto/Mezzi propri	%	5,3%	-27,2%	32,5%
ROI	Ebit/Capitale investito	%	2,7%	-5,9%	8,6%
ROS	Ebit/Valore della produzione	%	0,9%	-1,8%	2,7%

Gli indici economici evidenziano un marcato miglioramento rispetto a quelli dell'esercizio precedente, per effetto delle dinamiche di mercato e di prezzo che hanno contraddistinto il periodo.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA RICLASSIFICATA

(dati in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2023	2022	Differenza
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NETTE			
Attività materiali e immateriali	18.686	10.450	8.236
Partecipazioni	3	3	-
Altre attività non correnti	29.422	20.498	8.924
Altre passività non correnti	(4.688)	(6.584)	1.896
TOTALE	**43.423**	**24.367**	**19.056**
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO			
Crediti commerciali	360.829	508.144	(147.315)
Debiti commerciali	(202.942)	(299.227)	96.285
Crediti/(debiti) tributari netti	(455)	631	(1.086)
Altre attività/(passività) correnti	4.800	(1.216)	6.016
Attività/(passività) destinate alla vendita			-
TOTALE	**162.232**	**208.332**	**(46.100)**
CAPITALE INVESTITO LORDO	**205.655**	**232.699**	**(27.044)**
FONDI DIVERSI			
Benefici a dipendenti	(1.065)	(1.057)	(8)
Fondi per rischi e oneri	(5.133)	(14.210)	9.077
Imposte anticipate nette	4.194	7.016	(2.822)
TOTALE	**(2.004)**	**(8.251)**	**6.247**
CAPITALE INVESTITO NETTO	**203.651**	**224.448**	**(20.797)**
PATRIMONIO NETTO	**87.072**	**82.620**	**4.452**
INDEBITAMENTO NETTO	**116.579**	**141.828**	**(25.249)**

INDICI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Indice	Formula		2023	2022	differenza
Copertura dell'attivo fisso netto	Mezzi propri + passivo medio-lungo/attivo fisso netto	n.	1,80	2,41	(0,61)
Rapporto di indebitamento	Mezzi di terzi/mezzi propri	n.	3,97	6,66	(2,69)
Indice di liquidità secondaria	Attivo a breve/passivo a breve	n.	1,13	1,10	0,03

Gli indici finanziari e patrimoniali presentano lievi flessioni rispetto a quelli dello scorso esercizio, ad eccezione dell'indice di liquidità secondaria. Rispetto agli indicatori finanziari si segnala che l'attività di commercializzazione di prodotti energetici (gas ed energia elettrica) svolta in prevalenza dalla Società, che richiede un forte ammontare di capitale circolante in relazione alle immobilizzazioni tecniche (praticamente inesistenti), porta ad una scarsa significatività di tali indicatori. Si ritiene pertanto di concentrare l'attenzione sull'indice di liquidità secondaria, sostanzialmente allineato al precedente esercizio.

ANALISI DEI RISCHI - OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

RISCHIO DI CREDITO

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

La Società opera sia nel mercato cosiddetto family che nel mercato business ed è quindi sensibile al rischio credito.

Per limitare tale variabile si è operata un'attenta analisi di affidabilità dei clienti industriali e, quando possibile, si è provveduto alla richiesta di garanzie fideiussorie. Per tutti i clienti sono stati abbreviati i tempi di sollecito e di eventuale chiusura del contratto per morosità al fine di limitare al massimo i rischi connessi. Per limitare ulteriormente il rischio credito nel corso dell'esercizio è stata consolidata la strategia di assicurazione sui crediti commerciali.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per garantire alla Società i mezzi finanziari necessari allo svolgimento dell'attività caratteristica, la stessa ha stipulato un contratto di servizio per la gestione della finanza con la controllante Dolomiti Energia Holding, che prevede la gestione della tesoreria in "cash pooling" e l'attività di gestione delle fideiussioni. La situazione finanziaria dell'azienda è costantemente monitorata e non presenta particolari criticità.

RISCHIO TASSO

La società è esposta al rischio tasso, vista l'esposizione verso Dolomiti Energia Holding per il contratto di cash pooling.

RISCHIO DI MERCATO

Il principale fattore di rischio per Dolomiti Energia è legato alle oscillazioni di prezzo delle commodity (energia elettrica e gas), la cui commercializ-

zazione rappresenta la principale attività aziendale. La politica di gestione del rischio adottata, che prevede una struttura di approvvigionamento delle commodity da Dolomiti Energia Trading (società del Gruppo Dolomiti Energia) con profili di indicizzazione coincidenti con quelli formalizzati nelle vendite alla clientela, ha l'obiettivo di contenere al minimo l'esposizione della Società.

Nonostante la politica di gestione del rischio adottata dalla Società, permane un profilo di rischio sui quantitativi di energia e gas acquistati a termine, legati alla variabilità dei consumi effettivi degli utenti finali rispetto ai consumi stimati e sui quali sono stati tarati gli approvvigionamenti.

RISCHIO PREZZO DELLE COMMODITY

Il monitoraggio del prezzo delle Commodity è indispensabile per evitare che le relative fluttuazioni comportino significative variazioni nei margini operativi della Società.

La dotazione di un sistema di controllo risulta quindi fondamentale per limitare effetti indesiderati sul risultato economico tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi di budget dell'azienda.

Tale rischio emerge dai contratti di compravendita di gas naturale ed energia elettrica, oltre che dai certificati ambientali che compongono il portafoglio fonti ed impieghi.

UNBUNDLING

La Società ha attivato la separazione contabile e amministrativa per le attività del servizio gas metano ed energia elettrica, nel rispetto della delibera dell'AEEG n. 231/14. Le attività oggetto della separazione contabile sono riferite alla vendita di energia elettrica e gas metano e alle altre attività residue ed ai servizi comuni. Sono inoltre state implementate tutte le misure necessarie alla completa indipendenza gestionale della Vostra Società dalle altre società del Gruppo interessate a tale disciplina.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Durante l'esercizio 2023 la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con la Società controllante e con le società del Gruppo Dolomiti Energia sono regolati da appositi contratti di servizio che hanno espresso durante l'esercizio l'equa remunerazione delle prestazioni reciproche. La scelta della Società di non dotarsi di una propria struttura operativa per la gestione di diverse attività tecnico – amministrative ha comportato significative economie di gestione.
Le attività svolte dai soci e dalle società del Gruppo a favore della Società possono essere articolate in due diversi settori: quello prettamente commerciale che si riferisce alla fornitura dei servizi di vettoriamento e quello amministrativo – gestionale, in atto con la società controllante, che si riferisce principalmente ai sistemi informativi, all'amministrazione propriamente detta, all'amministrazione del personale e agli approvvigionamenti di prodotti e servizi, con esclusione delle materie prime.

I rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, sono regolamentati dai seguenti contratti di servizio:

Contratti di servizio stipulati tra Dolomiti Energia e Dolomiti Energia Holding - accordo che definisce e regolamenta le prestazioni di servizi generali che la capogruppo fornisce, quali l'assistenza amministrativa, la gestione amministrativa del personale, la gestione finanziaria, la pianificazione e il controllo e altri servizi minori.
Contratti di servizio stipulati tra Dolomiti Energia e Dolomiti Ambiente – accordo che regola la gestione commerciale dell'attività inerente al servizio di igiene urbana.
I compensi riconosciuti sono determinati a condizioni di mercato e sono proporzionati ai costi di effettuazione dei servizi. All'interno del primo contratto sono previste e regolate le locazioni di immobili ad uso ufficio concessi dalla Controllante a Dolomiti Energia presso le proprie sedi di Trento e di Rovereto.

Contratti di servizio stipulati tra Dolomiti Energia e Novareti:

a. accordo che regola le attività di distribuzione gas, con tariffe regolamentate dall'ARERA che Dolomiti Energia rifattura ai clienti finali;

b. accordo che prevede le modalità di fornitura di energia termica sotto forma di acqua surriscaldata e la determinazione dei corrispettivi per l'attività di servizio idrico integrato. Per questi ultimi servizi viene riservato a Dolomiti Energia un margine rapportato al costo ed al rischio di gestione dell'attività.

Contratti stipulati tra Dolomiti Energia e Set Distribuzione:

a. accordo che prevede le regole per l'attività di distribuzione di energia elettrica, con tariffe regolamentate dall'ARERA che Dolomiti Energia rifattura ai clienti finali;

b. contratto di affitto tra Dolomiti Energia e Set Distribuzione relativo al ramo di azienda inerente alla commercializzazione di energia elettrica. Il corrispettivo è stabilito a circa 0,4 milioni di euro.

All'interno dei contratti di approvvigionamento Dolomiti Energia ha inoltre acquistato, a prezzi di mercato, l'intero fabbisogno di energia elettrica e gas naturale da Dolomiti Energia Trading.

Per la gestione finanziaria è inoltre in essere con la Controllante un contratto di cash pooling, attraverso il quale viene attuato il servizio di tesoreria accentrata. Gli interessi attivi e passivi calcolati sulle giacenze giornaliere di tale conto, determinati a tassi di mercato, sono evidenziati nella nota integrativa. Dolomiti Energia ha inoltre aderito agli istituti del consolidato fiscale nazionale con la Società Controllante e dell'IVA di Gruppo.

AZIONI PROPRIE

La Società non detiene azioni proprie né quote o azioni di società controllanti, anche tramite società fiduciarie o interposta persona, e non ha effettuato alcuna operazione sulle stesse durante l'esercizio in esame.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dal punto di vista commerciale l'esercizio sarà caratterizzato dalla prevista uscita, a partire dal 1° luglio, dei clienti ("non vulnerabili") del mercato elettrico attualmente serviti nel regime di maggior tutela, a seguito dell'esito delle aste poste in essere per l'assegnazione del servizio di tutele graduali per i clienti domestici, che purtroppo hanno visto l'ambito in cui è inserita la Provincia di Trento affidato ad altro operatore.

Al fine di recuperare tale perdita verranno attuati investimenti commerciali maggiori dell'ordinario, sia in termini di iniziative promozionali che di definizione di prodotti, allo scopo di cercare di compensare l'uscita di tali clienti con l'acquisizione sul territorio nazionale di altri clienti. L'esito di tale azione, che si confronta con un contesto competitivo che risulta essere intensificato, sarà determinante per riuscire a mantenere il pacchetto complessivo di clienti della Società.

La prima parte dell'anno è stata contrassegnata anche dalla migrazione avvenuta con successo sul nuovo sistema informativo attraverso il quale vengono svolte gran parte delle attività caratteristiche della società. Questo importante investimento, sia in termini finanziari che di risorse umane, che ha coinvolto per oltre due anni sia le strutture della Società che quelle della Capogruppo, consentirà di efficientare i processi, migliorando il servizio verso i clienti e di abilitare una serie di prodotti e servizi innovativi in grado di aumentare il livello di competitività della Società per i prossimi anni.

Pur con le incertezze sopra citate e con la consapevolezza di un contesto di mercato molto competitivo, considerando tutte le azioni intraprese e i risultati delle azioni commerciali si ritiene che il prossimo esercizio possa vedere un ritorno della redditività a valori più in linea con quanto realizzato nel periodo precedente alla crisi intervenuta sui mercati.

Trento, 25 marzo 2024

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
dott. **Marco Merler**

BILANCIO D'ESERCIZIO

al 31 dicembre 2023

Situazione patrimoniale e finanziaria

(dati in Euro)

Attività	Note	AL 31 DICEMBRE 2023	2022
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Diritti d'uso	9.1	885.113	796.843
Avviamento	9.2	5.588.792	5.449.792
Altre attività immateriali	9.2	12.001.542	4.053.526
Immobili, impianti e macchinari	9.3	209.734	149.791
Partecipazioni	9.4	2.850	2.850
Attività finanziarie non correnti		22.750	24.500
Attività per imposte anticipate	9.5	4.594.703	7.372.632
Altre attività non correnti	9.6	29.422.433	20.498.188
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		**52.727.917**	**38.348.122**
ATTIVITÀ CORRENTI			
Crediti commerciali	9.7	360.828.928	508.143.959
Crediti per imposte correnti	9.8	-	609.758
Attività finanziarie correnti	9.9	833.400	1.750
Altre attività correnti	9.10	15.895.355	16.772.572
Disponibilità liquide	9.11	2.390.691	68.687.823
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		**379.948.374**	**594.215.862**
TOTALE ATTIVITÀ		**432.676.291**	**632.563.984**
Patrimonio netto			
Capitale sociale	9.12	20.440.936	20.423.673
Riserve	9.12	62.375.027	92.894.903
Riserva IAS 19	9.12	(83.349)	(56.661)
Risultato netto dell'esercizio	9.12	4.339.412	(30.641.612)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**87.072.026**	**82.620.303**
Passività			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	9.13	1.045.069	951.094
Benefici ai dipendenti	9.14	1.065.378	1.057.172
Passività per imposte differite	9.5	401.004	356.681
Passività finanziarie non correnti	9.15	699.992	640.873
Altre passività non correnti	9.17	4.687.973	6.583.604
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		**7.899.416**	**9.589.424**
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	9.13	4.088.514	13.259.465
Debiti commerciali	9.16	202.942.290	299.226.627
Passività finanziarie correnti	9.15	119.123.901	209.900.856
Passività per imposte correnti	9.8	455.455	-
Altre passività correnti	9.17	11.094.689	17.967.309
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		**337.704.849**	**540.354.257**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**432.676.291**	**632.563.984**

Conto economico complessivo

(dati in Euro)

	Note	AL 31 DICEMBRE 2023	2022
Ricavi	10.1	1.309.924.282	2.063.404.370
Altri ricavi e proventi	10.2	19.566.356	10.365.890
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		**1.329.490.638**	**2.073.770.260**
Costi per materie prime, di consumo e merci	10.3	(912.517.057)	(1.803.457.782)
Costi per servizi	10.4	(361.112.878)	(262.866.849)
Costi del personale	10.5	(11.676.018)	(10.046.993)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	10.6	(697.368)	(11.499.095)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	10.7	(2.760.497)	(6.352.858)
Altri costi operativi	10.8	(29.091.380)	(16.892.079)
TOTALE COSTI		**(1.317.855.198)**	**(2.111.115.656)**
RISULTATO OPERATIVO		11.635.440	(37.345.396)
Proventi finanziari	10.9	1.722.990	385.484
Oneri finanziari	10.9	(6.736.135)	(3.485.030)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		6.622.295	(40.444.942)
Imposte	10.10	(2.282.883)	9.803.330
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		**4.339.412**	**(30.641.612)**
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		(40.109)	183.678
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		13.421	(104.366)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C1)		(26.688)	79.312
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C2)		-	-
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (C)= (C1)+(C2)		**(26.688)**	**79.312**
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)+(C)		**4.312.724**	**(30.562.300)**

Rendiconto finanziario

(in Euro)

	Note	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023	2022
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**6.622.295**	**(40.444.942)**
RETTIFICHE PER:			
Ammortamenti di:			
- diritti d'uso	10.6	213.196	185.636
- attività immateriali	10.6	453.967	523.086
- attività materiali	10.6	30.205	24.329
Accantonamenti e rilasci dei fondi	9.13	2.464.720	9.228.733
(Proventi)/Oneri finanziari	10.9	5.013.145	3.099.546
Altri elementi non monetari		(35.835)	(11.982)
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		**14.761.693**	**(27.395.594)**
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	9.7	147.315.032	(108.356.154)
(Incremento)/Decremento di altre attività/passività	9.6;9.10;9.17	(22.692.346)	7.855.205
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	9.16	(95.639.923)	39.135.345
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	10.9	1.722.990	385.484
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	10.9	(6.588.522)	(2.210.938)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	9.13	(11.533.490)	(1.448.124)
Imposte (pagate)/incassate		7.454.960	5.560.303
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		**34.800.394**	**(86.474.473)**
Investimenti netti in attività immateriali	9.2	(8.401.983)	(3.862.409)
Investimenti netti in attività materiali	9.3	(90.148)	(30.115)
(Incremento)/Decremento di crediti finanziari	9.9	(829.900)	1.750
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO (B)		**(9.322.031)**	**(3.890.774)**
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)	9.15	(91.755.384)	156.935.177
Dividendi pagati		-	-
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		**(91.755.384)**	**156.935.177**
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c)		(66.277.021)	66.569.930
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		**68.667.690**	**2.110.251**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		**2.390.669**	**68.680.181**
di cui:			
depositi bancari e postali		2.390.500	68.687.564
scoperti di conto corrente		(22)	(20.133)
denaro in cassa		191	259

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia Euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	20.414	4.083	12.449	79.783	(3.627)	113.102
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:						
Aumenti di capitale	9	-	72	-	-	81
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	**9**	**-**	**72**	**-**	**-**	**81**
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO A RISERVA	**-**	**-**	**-**	**(3.627)**	**3.627**	**-**
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:						
Risultato netto	-	-	-	-	(30.642)	(30.642)
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	79	-	79
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	**-**	**-**	**-**	**79**	**(30.642)**	**(30.563)**
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	20.423	4.083	12.521	76.235	(30.642)	82.620
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:						
Aumenti di capitale	18	-	122	-	-	140
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	**18**	**-**	**122**	**-**	**-**	**140**
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO A RISERVA	**-**	**-**	**-**	**(30.642)**	**30.642**	**-**
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:						
Risultato netto	-	-	-	-	4.339	4.339
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	(27)	-	(27)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	**-**	**-**	**-**	**(27)**	**4.339**	**4.312**
SALDO AL 31 DICEMBRE 2023	20.441	4.083	12.643	45.566	4.339	87.072

NOTE ILLUSTRATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

Dolomiti Energia S.p.A. (in seguito anche la "Società" oppure "DE") è una società multiutility che si occupa di acquisto e vendita di energia elettrica, gas, calore, gestione fatturazione e customer service per il servizio idrico.

Dolomiti Energia S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Trento in via Fersina n. 23.

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Società era detenuto da:

Socio	N. Azioni spettanti	Aliquota %
DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	16.942.700	82,89%
AMAMBIENTE SPA	1.302.000	6,37%
A.G.S. SPA	918.000	4,49%
AIR SPA	750.000	3,67%
COMUNE DI CLES	91.890	0,45%
COMUNE DI AVIO	66.000	0,32%
COMUNE DI OSSANA	46.000	0,23%
COMUNE DI VERMIGLIO	40.410	0,20%
COMUNE DI FAI DELLA PAGANELLA	26.000	0,13%
COMUNE DI DIMARO FOLGARIDA	17.000	0,08%
ASM TIONE	198.614	0,97%
COMUNE DI MOLVENO	6.718	0,03%
COMUNE DI SELLA GIUDICARIE	9.423	0,05%
COMUNE DI CASTELLO DI MOLINA DI FIEMME	8.918	0,04%
COMUNE DI CAVALESE	17.263	0,08%
TOTALE	20.440.936	100,00%

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d'esercizio della Società (il "Bilancio d'esercizio"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi esposti nel presente documento.

2.1 BASE DI PREPARAZIONE

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto-legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio d'esercizio.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha emesso e quotato un prestito obbligazionario di nominali euro 5 milioni sul mercato regolamentato Main Securities Market della Borsa Irlandese, assumendo lo status di Ente di Interesse Pubblico e come tale dallo stesso esercizio Dolomiti Energia ha l'obbligo di predisporre i propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS e ha identificato quale data di transizione agli UE IFRS il 1° gennaio 2017 (la "Data di Transizione"). A seguito dell'estinzione del prestito obbligazionario avvenuta in data 10 agosto 2022, la Società non ha più la qualifica di EIP, continuando tuttavia a redigere il bilancio conformemente ai principi UE IFRS.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di approvazione del bilancio d'esercizio, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente Bilancio d'esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 marzo 2024.

2.2. FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili la Società ha operato le seguenti scelte:

i) il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;

ii) il prospetto di conto economico complessivo d'esercizio include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e

iii) il rendiconto finanziario d'esercizio è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il presente bilancio è stato redatto in euro, valuta funzionale della Società.

I valori riportati negli schemi di bilancio sono espressi in euro mentre i valori delle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa sono espressi in migliaia di euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

DIRITTI D'USO (LEASE)

La Società detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di noleggio a lungo termine. Alla data di inizio del contratto si determina se lo stesso è o contiene un lease. La definizione di lease prevista dall'IFRS 16 viene applicata quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo. La Società rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del lease alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del lease e la sua valutazione iniziale corrisponde alla passività del lease, inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto, da corrispondere lungo la sua durata. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti, si utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease. Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. La Società applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza; applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. I pagamenti dovuti per i lease a breve termine e per quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del contratto. Conformemente con le disposizioni del principio, la Società espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del lease e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

AGGREGAZIONI D'IMPRESA

La Società utilizza l'acquisition method (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

i) il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al fair value, calcolato come la somma dei fair value delle attività trasferite e delle passività assunte dalla Società alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;

ii) alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al fair value alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi alla Società emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;

iii) l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del fair value dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;

iv) eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al fair value alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, la Società riporta nel proprio bilancio i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

AVVIAMENTO

L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore ("impairment test"). L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Il test viene effettuato con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori di perdita di valore.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le attività immateriali è di seguito esposta:

Categoria	Aliquota %
Costi di sviluppo	20,00%
Software	20,00%
Marchi	20,00%

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

Categoria	Aliquota %
Impianti e macchinari	10,00%
Mobili e arredi	10,50%
Macchine ufficio elettroniche	16,70%

RIDUZIONE DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi

derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I 'crediti commerciali' e gli 'altri crediti', sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziare sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE, DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

FONDI RELATIVI AL PERSONALE

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette della Società sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al fair value.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

i. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;

ii. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;

iii. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:

   - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
   - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
   - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;

iv. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";

v. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

i. i ricavi per vendita di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi.

ii. i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

IMPOSTE

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

3. INFORMATIVA SETTORIALE

Ai sensi dell'IFRS 8 si specifica che la Società ha identificato un unico settore operativo rappresentato dalla commercializzazione di energia elettrica e gas.

4. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incer-

tezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente alla Società, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società.

a) **Impairment Test:** il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica; per l'avviamento l'impairment test viene svolto almeno ad ogni chiusura di bilancio.
   Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subìto una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragione¬voli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

b) **Fondo svalutazione crediti commerciali:** il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

c) **Imposte anticipate:** la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

d) **Fondi rischi e oneri:** a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci della Società.

5. PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL PRESENTE ESERCIZIO

Con decorrenza dal giorno 1° gennaio 2023 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of Financial Statement".
  Il documento pubblicato dallo IASB Board include delle modifiche al documento "IFRS Practice Statements 2 – Making Materialy Judgements" che mirano a fornire delle linee guida su come applicare il concetto di "rilevanza" all'informativa sui principi contabili. In particolare, il principio sancisce che si devono descrivere in bilancio solamente i principi con-

tabili rilevanti ("material") e non tutti i principi contabili significativi ("significant").
L'informazione è rilevante se, considerata insieme alle altre informazioni incluse nel bilancio, può ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai primary users del bilancio. Per valutare la "rilevanza" dell'informativa è necessario considerare sia l'importo delle operazioni sia la loro natura, considerando quindi fattori sia quantitativi che qualitativi.

- Emendamenti allo IAS 8 "Definition of Accounting Estimates".
  Gli emendamenti allo IAS 8 chiariscono la distinzione tra cambiamenti nei principi contabili e cambiamenti nelle stime contabili. Le stime contabili devono essere intese come importi monetari rilevanti in bilancio, che hanno delle incertezze nella misurazione. La stima contabile è effettuata per raggiungere l'obiettivo del principio contabile, in quanto un principio contabile potrebbe richiedere di valutare delle voci di bilancio a importi monetari che non possono essere osservati direttamente e, per tale motivo, devono essere stimati attraverso l'uso di valutazioni e ipotesi basate sulle più recenti informazioni, attendibili, disponibili. Inoltre, i cambiamenti nelle stime contabili risultanti da nuove informazioni non devono considerarsi correzioni di errori.

- Emendamenti allo IAS 12 "Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities Arising From a Single Transaction".
  Le modifiche chiariscono che l'esenzione dalla rilevazione iniziale non si applica più alle transazioni che danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili di pari ammontare, riducendo il campo di applicazione dell'eccezione. Per le transazioni oggetto delle modifiche, è richiesto che le relative attività e passività differite siano rilevate all'inizio del primo periodo comparativo presentato, con l'eventuale effetto cumulativo rilevato a rettifica degli utili portati a nuovo (o di altre componenti del patrimonio netto) a tale data.
  Inoltre, l'8 novembre 2023, con Regolamento UE 2023/2468, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il 9 novembre 2023, la Commissione Europea ha adottato le modifiche allo IAS 12 che introducono un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'applicazione del Pillar II dell'OCSE, e alle informazioni integrative. Si ricorda che la riforma fiscale OCSE "Global antibase erosion model rules" ha introdotto un modello per affrontare le problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Le regole del Pillar II mirano a porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi imprese multinazionali.

- Emendamenti all'IFRS 17 "Insurance Contracts".
  L'IFRS 17 è stato emesso nel maggio 2017, in sostituzione all'IFRS 4, con la finalità di introdurre un modello di valutazione uniforme per i contratti assicurativi, definendone i criteri di rilevazione, misurazione e presentazione. Con tale finalità il principio:

  - Introduce un unico modello contabile per tutti i contratti assicurativi;
  - Richiede di fornire informazioni aggiornate in relazione ai rischi e le performance dei contratti assicurativi e alle obbligazioni;
  - Migliora la trasparenza delle informazioni finanziarie.

Con riferimento all'applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio di esercizio 2023 della Società.

6. PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CHIUSO AL 31.12.2023I

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2023, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2023.

- Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements"
  Le modifiche, emesse in data 31 ottobre 2022 e applicabili dal giorno 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita, chiariscono i requisiti da considerare per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti o non correnti (inclusi i debiti estinguibili mediante conversione in strumenti di capitale). Le modifiche proposte chiariscono che una passività è classificata come corrente quando l'entità, alla data di chiusura dell'esercizio, non ha un diritto a differire il suo regolamento per un periodo di almeno 12 mesi; il diritto a differire il pagamento non deve essere incondizionato, ma deve essere sostanziale ed esistente alla data di chiusura dell'esercizio. È irrilevante l'intenzione dell'entità di esercitare o meno tale diritto nei 12 mesi successivi (es. intenzione di rifinanziare un prestito estendendo la scadenza) ed eventuali decisioni assunte tra la data di chiusura del bilancio e la data della sua pubblicazione (es. decisione di rimborsare anticipatamente il prestito). Inoltre, se il diritto di differire il pagamento oltre 12 mesi di una passività derivante da un contratto di finanziamento è condizionato al rispetto di covenants, la classificazione della passività come corrente o non corrente dovrà tener conto di quanto segue:

  - il rispetto dei covenants contrattuali fino alla data di chiusura del bilancio è rilevante per determinare l'esistenza o meno del diritto a differire il pagamento della passività per un periodo di almeno di 12 mesi;
  - il rispetto dei covenants contrattuali da calcolare dopo la data di chiusura del bilancio non è rilevante per determinare l'esistenza o meno del diritto di differire il pagamento della passività per un periodo di almeno 12 mesi.

  Con riferimento all'informativa di bilancio, l'entità deve fornire nelle note al bilancio le seguenti informazioni integrative con riferimento agli eventi successivi che non comportano una rettifica:

  - rifinanziamento a lungo termine di una passività classificata come corrente;
  - risoluzione della violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine, classificato come passività corrente;
  - concessione da parte del finanziatore di un periodo di tolleranza per sanare la violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine, classificato come passività corrente;
  - regolamento di una passività classificata come non corrente.

  Qualora l'entità abbia delle passività derivanti da accordi di finanziamento classificate come non correnti, il cui diritto a differire il pagamento è condizionato al rispetto di covenants da calcolare nei 12 mesi successivi alla data di chiusura del bilancio, dovrà fornire nelle note al bilancio le seguenti informazioni integrative:

  - importo delle passività non correnti che sono soggette al rispetto di covenants nei successivi 12 mesi;
  - descrizione dei covenants e indicazione delle date in cui l'entità dovrà rispettarli;

- fatti e circostanze, qualora esistenti, che evidenzino la difficoltà da parte dell'entità di rispettare i covenants (es.: azioni poste in essere prima e/o dopo la data di bilancio per evitare il breach dei covenants; il fatto che i covenants da rispettare nei 12 mesi successivi non sarebbero rispettati utilizzando i dati alla data di chiusura dell'esercizio).

- Emendamento all'IFRS 16 "Leases: lease liability in a sale and leaseback"
  Le modifiche, emesse in data 22 settembre 2022 e applicabili dal 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita, hanno ad oggetto la contabilizzazione di un'operazione di vendita e retrolocazione, che prevede il pagamento da parte del locatario-venditore di canoni variabili.

- Emendamenti allo IAS 7 "Statement of Cash Flows".
  Il 25 maggio ha pubblicato "Supplier Finance Arrangements" che modifica lo IAS 7 per disciplinare i requisiti di presentazione di passività e relativi flussi finanziari derivanti da accordi di finanziamento nella catena di approvvigionamento e relative informazioni integrative. Prima delle modifiche né lo IAS 7 né l'IFRS 7 prevedevano obblighi informativi specifici per il reverse factoring. Il principio richiede di fornire informazioni che consentano agli utilizzatori del proprio bilancio di valutare la natura e l'entità dei rischi derivanti da strumenti finanziari ai quali l'entità è esposta; i reverse factoring spesso danno luogo ad un rischio di liquidità a causa della concentrazione di una parte delle passività con un istituto finanziario. Tali disposizioni sono applicabili dal 1° gennaio 2024.

- Emendamenti allo IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rate".
  Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato "Lack of Exchangeability" che ha definito principalmente:

  - I requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra e quando non lo è;

  - I requisiti per stimare il tasso di cambio a pronti quando una valuta non è convertibile in un'altra e i relativi requisiti di informativa aggiuntivi.

  Tale emendamento entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2025.

7. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio di variazione di prezzo delle commodities);

- rischio di credito (in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti);

- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale); e

- rischio di tasso (definito come rischio tasso d'interesse).

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione preposta ha il compito di valutare e

approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e attua, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

7.1 RISCHIO DI MERCATO

Il principale fattore di rischio per Dolomiti Energia è legato alle oscillazioni di prezzo delle commodity (energia elettrica e gas), la cui commercializzazione rappresenta la principale attività aziendale. La politica di gestione del rischio adottata, che prevede una struttura di approvvigionamento delle commodity da Dolomiti Energia Trading (società del Gruppo Dolomiti Energia) con profili di indicizzazione coincidenti con quelli formalizzati nelle vendite alla clientela, ha l'obiettivo di contenere al minimo l'esposizione della Società.

7.2 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

La Società opera sia nel mercato cosiddetto retail che nel mercato business ed è quindi sensibile al rischio credito.

Per limitare tale variabile si è operata un'attenta analisi di affidabilità dei clienti industriali e, quando possibile, si è provveduto alla richiesta di garanzie fideiussorie. Per tutti i clienti sono stati abbreviati i tempi di sollecito e di eventuale chiusura del contratto per morosità al fine di limitare al massimo i rischi connessi. Inoltre, la Società ha stipulato con decorrenza 1° settembre 2022 specifiche coperture assicurative sui crediti commerciali, rinnovate per tutto l'anno 2023 utilizzate in caso di insolvenza.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Crediti commerciali (al netto del fondo svalutazione crediti)	360.859	506.557
Altri crediti commerciali	(30)	1.587
Crediti commerciali destinati alla vendita	-	-
Attività finanziarie (correnti e non correnti)	856	26
Altre attività (correnti e non correnti)	45.318	37.271
TOTALE	**407.003**	**545.441**

Le seguenti tabelle dettagliano il valore dei crediti commerciali rispettivamente alla data del 31 dicembre 2023 e del 31 dicembre 2022 in base alla loro scadenza:

(in migliaia di Euro)

	A scadere	Scaduto 0-30 gg	Scaduto 31-60 gg	Scaduto 61-90 gg	Scaduto 91-180 gg	Scaduto oltre 180 gg	Totale al 31/12/2023
Crediti commerciali	338.393	3.816	3.129	1.071	3.299	22.233	371.941
Fondo svalutazione crediti							(11.082)
TOTALE	**338.393**	**3.816**	**3.129**	**1.071**	**3.299**	**22.233**	**360.859**

(in migliaia di Euro)

	A scadere	Scaduto 0-30 gg	Scaduto 31-60 gg	Scaduto 61-90 gg	Scaduto 91-180 gg	Scaduto oltre 180 gg	Totale al 31/12/2022
Crediti commerciali	465.214	9.238	10.456	8.331	6.753	20.066	520.058
Fondo svalutazione crediti							(13.501)
TOTALE	**465.214**	**9.238**	**10.456**	**8.331**	**6.753**	**20.066**	**506.557**

7.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società a condizioni economiche. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Per garantire i mezzi finanziari necessari allo svolgimento dell'attività caratteristica, la Società ha stipulato un contratto di servizio per la gestione della finanza con la controllante Dolomiti Energia Holding S.p.A., che prevede la gestione della tesoreria in 'cash pooling' e un'attività di gestione delle fideiussioni. Il debito verso la controllante per cash pooling è passato da euro 208.185 migliaia al 31 dicembre 2022 a euro 117.119 migliaia alla fine dell'esercizio 2023, come si evince dalla diminuzione delle passività finanziarie correnti sotto riportate. Nell'esercizio 2022 è stata rimborsata l'ultima quota del prestito obbligazionario di originari euro 5 milioni nominali emesso in data 27 febbraio 2018, completamente estinto a fine 2022.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (i debiti commerciali e gli altri debiti) distinguendo quelle il cui rimborso è previsto entro l'esercizio da quelle scadenti in un periodo compreso tra uno e cinque esercizi successivi ed infine quelle scadenti oltre i 5 anni:

(in migliaia di Euro)	SCADENZA		
al 31 dicembre 2023	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	202.943	-	-
Passività finanziarie (correnti e non correnti)	119.124	699	-
Altre passività (correnti e non correnti)	11.094	4.688	-
TOTALE	333.161	5.387	-

Riportiamo per completezza le passività finanziarie dell'esercizio precedente:

(in migliaia di Euro)	SCADENZA		
al 31 dicembre 2022	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	299.227	-	-
Passività finanziarie (correnti e non correnti)	209.901	641	-
Altre passività (correnti e non correnti)	17.967	6.584	-
TOTALE	527.095	7.225	-

7.4 RISCHIO DI TASSO

La società è esposta al rischio tasso, vista l'esposizione verso Dolomiti Energia Holding per il contratto di cash pooling.

8. STIMA DEL FAIR VALUE

La Società non ha strumenti finanziari valutati al fair value, tutte le attività e passività finanziarie della Società rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

9. SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Di seguito vengono analizzati gli elementi della struttura patrimoniale e finanziaria della società, distinti in attività e passività.

9.1 DIRITTI D'USO

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Diritti d'uso" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2023.

(in migliaia Euro)

	Diritti d'uso di fabbricati	Diritti d'uso di altri beni	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2022	**506**	**181**	**687**
Di cui:			
Costo storico	1.508	297	1.805
Fondo ammortamento	(1.002)	(116)	(1.118)
Incrementi	239	57	296
Disinvestimenti netti	-	-	-
Ammortamenti	(123)	(62)	(185)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	**621**	**176**	**797**
Di cui:			
Costo storico	1.473	321	1.794
Fondo ammortamento	(852)	(145)	(997)
Incrementi	217	114	331
Disinvestimenti netti	(126)	(47)	(173)
Ammortamenti	(42)	(27)	(69)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2023	**669**	**216**	**885**
Di cui:			
Costo storico	1.563	388	1.951
Fondo ammortamento	(894)	(172)	(1.066)

"Diritti d'uso di fabbricati", pari ad euro 669 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto complessi immobiliari destinati alle sedi operative e uffici dislocati sul territorio. L'incremento dell'esercizio 2023 deriva dall'attivazione di nuovi contratti di affitto per immobili dedicati a sportelli clienti sul territorio della provincia di Trento.

"Diritti d'uso di altri beni", pari ad euro 216 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad ogget-

to autovetture e con durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali la Società ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio UE IFRS 16, par. 53.

(in migliaia Euro)

	Note	Al 31 dicembre 2023
Ammortamento diritti d'uso	10.6	69
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	10.9	19
Costi relativi a contratti a breve termine	10.4	97
Costi relativi a contratti per beni di modesto valore		-
Costi relativi a pagamenti variabili per leasing non inclusi nella valutazione delle passività		-
Proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto d'uso		-
Totale flusso finanziario in uscita per leases		361
Utili/(perdite) da operazioni di vendita e retrolocazione		-

9.2 AVVIAMENTO E ATTIVITÀ IMMATERIALI

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci "Avviamento" e "Attività immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia Euro)

	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti industriali e opere dell'ingegno	Concessioni, marchi, licenze e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	**5.369**	**148**	**309**	**188**	**69**	**6.083**
Di cui:						
Costo storico	5.369	740	684	486	69	7.348
Fondo ammortamento	-	(592)	(375)	(298)	-	(1.265)
Incrementi	81	-	1.155	-	2.707	3.943
Ammortamenti	-	(148)	(310)	(65)	-	(523)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	**5.450**	**-**	**1.154**	**123**	**2.776**	**9.503**
Di cui:						
Costo storico	23.203	740	1.840	486	2.776	29.045
Fondo ammortamento	(17.753)	(740)	(686)	(363)	-	(19.542)
Incrementi	139	-	429	-	7.972	8.540
Ammortamenti	-	-	(396)	(58)	-	(454)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2023	**5.589**	**-**	**1.187**	**65**	**10.748**	**17.589**
Di cui:						
Costo storico	23.342	740	2.269	486	10.748	37.585
Fondo ammortamento	(17.753)	(740)	(1.082)	(421)	-	(19.996)

L'avviamento è stato iscritto in seguito a operazioni di conferimento. In particolare, l'incremento dell'esercizio 2023, pari ad euro 139 migliaia, deriva dal conferimento della titolarità del ramo aziendale destinato alla commercializzazione di energia elettrica nel Comune di Cavalese (TN).

I costi di sviluppo includono principalmente i costi sostenuti fino al 2018 per la realizzazione di un percorso di analisi e verifica dei principali processi operativi della Società e del clima aziendale, cui sono seguite attività di revisione organizzativa e di investimento sui sistemi informativi a disposizione dell'azienda. Tale voce risulta completamente ammortizzata.

Nella voce brevetti industriali e opere dell'ingegno è considerato il valore di software commerciali, incrementati nell'esercizio per euro 429 migliaia, mentre la voce concessione, marchi, licenze e diritti simili, include il valore di patti di prelazione per la fornitura di gas, che vengono ammortizzati sulla base della durata dell'accordo commerciale (euro 58 migliaia nel 2023).

Il significativo incremento dell'esercizio 2023 relativamente alle immobilizzazioni immateriali in corso (euro 7.972 migliaia) si riferisce alla capitalizzazione di costi di sviluppo e implementazione software di nuovi applicativi a servizio della funzione commerciale; il progetto prevede il rilascio

delle funzionalità "core" dei nuovi applicativi nel corso del 2024.

IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO AL 31 DICEMBRE 2022

La Società ha effettuato un test di impairment alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore dell'avviamento, iscritto per un importo pari ad euro 5.589 migliaia alla data del 31 dicembre 2023.

Il test avviene confrontando il valore contabile (carrying value) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). Ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget 2024, dal piano industriale 2024-2027.

Ai fini dell'esecuzione del test di impairment è stata determinata un'unica C.G.U. coincidente con la Società stessa.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 9,5%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0.

Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati sull'avviamento alla data del 31 dicembre 2023 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzia perdite durevoli di valore, per quanto riguarda la C.G.U.

2023, dal piano economico-finanziario 2023-2025 e dalle ipotesi assunte per l'esercizio 2026.

Ai fini dell'esecuzione del test di impairment è stata determinata un'unica C.G.U. coincidente con la Società stessa.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 9,5%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0.

Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati sull'avviamento alla data del 31 dicembre 2022 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzia perdite durevoli di valore, per quanto riguarda la C.G.U..

9.3 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)

	Fabbricati	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	**-**	**135**	**9**	**144**
Di cui:				
Costo storico	-	208	69	277
Fondo ammortamento	-	(73)	(60)	(133)
Incrementi	14	-	16	30
Ammortamenti	(1)	(21)	(2)	(24)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	**13**	**114**	**23**	**150**
Di cui:				
Costo storico	14	208	85	307
Fondo ammortamento	(1)	(94)	(62)	(157)
Incrementi	35	-	55	90
Ammortamenti	(3)	(21)	(6)	(30)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2023	**45**	**93**	**72**	**210**
Di cui:				
Costo storico	49	208	140	397
Fondo ammortamento	(4)	(115)	(68)	(187)

Nell'esercizio la Società ha capitalizzato costi per opere distinte e recuperabili realizzate su fabbricati in affitto per euro 35 migliaia. La voce 'impianti e macchinari' include principalmente il valore di impianti di ricarica per autovetture elettriche siti nella Provincia di Trento. Gli 'altri beni' materiali includono mobili e macchine d'ufficio.

9.4 PARTECIPAZIONI

Le Partecipazioni, pari ad euro 3 migliaia, rimangono invariate rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono a quote di minoranza sottoscritte in cooperative di produttori e utilizzatori di energia da fonti rinnovabili.

9.5 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di Euro)

	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Avviamento	891	1.048
Fondo svalutazione crediti	2.240	2.532
Premi di produzione	172	163
Fondi rischi e oneri	1.168	3.535
Altre minori	4	5
TFR e altri benefici a dipendenti	114	82
IFRS 16	6	8
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	**4.595**	**7.373**

(in migliaia di Euro)

	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022
Avviamento	401	357
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	**401**	**357**

La seguente tabella evidenzia la movimentazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per tipologia di differenze temporanee, determinate sulla base delle aliquote fiscali previste dalla normativa vigente.

(in migliaia di Euro)

	al 31.12.2022	Incrementi/ (decrementi) a conto economico	Incrementi/ (decrementi) a patrimonio netto	Altre variazioni a conto economico	Altre variazioni a patrimonio netto	al 31.12.2023
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE:						
Avviamento	1.048	(157)	-	-	-	891
Fondo svalutazione crediti	2.532	(292)	-	-	-	2.240
Premi di produzione	163	9	-	-	-	172
Fondi rischi e oneri	3.535	(2.367)	-	-	-	1.168
Altre minori	5	(1)	-	-	-	4
TFR e altri benefici a dipendenti	82	21	11	-	-	114
IFRS 16	8	(2)	-	-	-	6
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	**7.373**	**(2.789)**	**11**	**-**	**-**	**4.595**
Avviamento	357	44	-	-	-	401
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	**357**	**44**	**-**	**-**	**-**	**401**

A seguire la movimentazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per tipologia di differenze temporanee intervenuta nel precedente esercizio.

(in migliaia di Euro)

	al 31.12.2021	Incrementi/ (decrementi) a conto economico	Incrementi/ (decrementi) a patrimonio netto	Altre variazioni a conto economico	Altre variazioni a patrimonio netto	al 31.12.2022
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE:						
Avviamento	1.205	(157)	-	-	-	1.048
Fondo svalutazione crediti	2.265	267	-	-	-	2.532
Premi di produzione	143	20	-	-	-	163
Fondi rischi e oneri	1.267	2.268	-	-	-	3.535
Altre minori	5	0	-	-	-	5
TFR e altri benefici a dipendenti	192	(6)	(104)	-	-	82
IFRS 16	11	(3)	-	-	-	8
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	**5.088**	**2.389**	**(104)**	**-**	**-**	**7.373**
Avviamento	312	45	-	-	-	357
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	**312**	**45**	**-**	**-**	**-**	**357**

9.6 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce 'Altre attività non correnti' al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	29.285	17.781
Crediti immobilizzati verso altri	137	2.634
Risconti attivi pluriennali	-	83
TOTALE	29.422	20.498

La voce 'Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti' accoglie depositi cauzionali a garanzia dei contratti per il servizio di trasporto dell'energia elettrica e gas corrisposti alle consociate SET Distribuzione S.p.A. per euro 21.563 migliaia (euro 10.059 migliaia al 31 dicembre 2022) e Novareti Spa per euro 7.722 migliaia, invariati rispetto al precedente esercizio. L'incremento rispetto all'esercizio precedente deriva dai versamenti di depositi cauzionali a SET Distribuzione per euro 11.504 migliaia nell'esercizio in esame.

I crediti immobilizzati verso altri rappresentano il valore di cauzioni versate ad Enti pubblici a garanzia del regolare pagamento delle accise e ad imprese terze. Nell'esercizio 2023 la Società TERNA S.P.A. ha restituito a Dolomiti Energia il deposito cauzionale di euro 2.500 migliaia che la società aveva versato a titolo di garanzia del contratto per il servizio di dispacciamento.

Nell'esercizio in esame non sono stati rilevati risconti attivi.

9.7 CREDITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Crediti verso clienti	352.769	479.424
Crediti verso imprese controllanti	217	324
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	18.925	41.897
Fondo svalutazione crediti	(11.082)	(13.501)
TOTALE	360.829	508.144

La voce crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere per la vendita di energia elettrica e gas; il saldo risulta in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente per effetto della diminuzione dei prezzi di mercato di energia e gas, come dettagliatamente illustrato nella relazione sulla gestione, cui si rimanda.

I crediti verso società controllate da Dolomiti Energia Holding derivano da contratti di servizio commerciali, principalmente per la vendita di energia elettrica (sbilanciamenti unità di consumo), rivalsa produttori e oneri per fornitura gratuita di energia alla provincia di Trento (ex articolo 13 DPR 670/1972). Al 31 dicembre 2023 ammontano a euro 19 milioni, di cui euro 10.604 migliaia verso la società Dolomiti Energia Trading S.p.A. (euro 26.669 migliaia alla fine del precedente esercizio), euro 2.201 migliaia verso Hydro Dolomiti Energia S.r.l. (euro 6.239 migliaia alla fine del precedente esercizio) ed euro 3.753 migliaia società Novareti S.p.A. (euro 6.749 migliaia alla fine del precedente esercizio) euro 1.353 migliaia verso Dolomiti Energia Solution S.r.l., euro 676 migliaia verso Dolomiti Edison Energia S.r.l.. Il decremento rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dalla stabilizzazione dei prezzi dell'energia elettrica nel 2023 rispetto al vertiginoso aumento che ha invece caratterizzato l'esercizio 2022.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso. Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)

	F.do Svalutazione Crediti
AL 31 DICEMBRE 2021	**11.377**
Accantonamenti	6.000
Utilizzi	(3.876)
AL 31 DICEMBRE 2022	**13.501**
Accantonamenti	3.000
Utilizzi	(5.419)
AL 31 DICEMBRE 2023	**11.082**

L'accantonamento del periodo è pari ad euro 3.000 migliaia, mentre l'utilizzo è pari ad euro 5.419 migliaia, per una parte significativa a fronte dello stralcio di crediti e verso clienti in procedure concorsuali. Si fa presente che nel corso del 2022 la Società ha sottoscritto un'assicurazione sui crediti commerciali a breve termine; per maggiori dettagli a riguardo e sugli effetti sul bilancio 2023, si rimanda al paragrafo 10.6.

9.8 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Crediti per imposte correnti" al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
IRAP	-	610
TOTALE CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI	-	610

Al 31 dicembre 2022 la Società presentava un credito verso l'Erario per IRAP di euro 610 migliaia, pari agli acconti versati nell'esercizio precedente utilizzati integralmente in compensazione nel 2023.

9.9 ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Attività finanziarie correnti	833	1
Attività finanziarie non correnti	23	-
TOTALE	856	1

Le 'Attività finanziarie correnti' comprendono la stima del credito verso assicurazioni per la copertura assicurativa dei crediti commerciali per euro 832 migliaia. Le attività finanziarie non correnti riguardano i crediti per finanziamenti concessi a dipendenti per gravi esigenze personali.

9.10 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Crediti imposte EE/GAS	12.998	79
Crediti tributari diversi	898	1.091
Crediti diversi	-	-
Crediti verso CSEA	1	7.057
Anticipi/Cauzioni	228	247
Crediti v/Enti previdenziali		
Risconti attivi annuali	723	833
Altri crediti verso società controllanti	1.047	7.466
TOTALE	15.895	16.773

Il credito corrente per imposte erariali su energia elettrica e gas accoglie il credito per accise e addizionali regionali energia (euro 5.800 migliaia) e gas (euro 7.186 migliaia) dell'anno corrente.

Il credito verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali che al 31 dicembre 2022 ammontava ad euro 7.057 migliaia è stato incassato nel corso del 2023.

La voce 'risconti attivi' include costi che hanno avuto manifestazione numeraria nel 2023, ma aventi competenza economica nell'esercizio 2024, fra i quali costi per sponsorizzazioni (euro 500 migliaia), per canoni software (euro 161 migliaia), per affitti passivi (euro 9 migliaia) e per altri servizi commerciali e di recupero crediti (euro 53 migliaia).

La voce 'altri crediti verso controllanti', ovvero i crediti verso la controllante Dolomiti Energia Holding, include i crediti conseguenti al trasferimento della perdita fiscale e dell'ACE alla controllante coerentemente agli accordi di consolidato fiscale; il decremento del credito al 31 dicembre 2023 rispetto al 31 dicembre 2022 è conseguente alla riduzione della perdita fiscale della Società per l'esercizio 2023 rispetto al 2022.

9.11 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Di seguito i saldi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 della voce "Disponibilità liquide":

in migliaia di Euro	AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Depositi bancari e postali	2.391	68.688
TOTALE	2.391	68.688

Le disponibilità liquide sono composte dai saldi dei conti correnti bancari e postali non rientranti nella gestione accentrata della liquidità.

9.12 PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale della Società ammonta a euro 20.441 migliaia ed è costituito da 20.440.936 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

Con effetto dal giorno 1° aprile 2023 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di aumentare il capitale sociale da euro 20.423.673 ad euro 20.440.936 per nominali euro 17.263, mediante l'emissione di numero 17.263 azioni ordinarie nominative di nominali euro 1,00 cadauna, con un sovrapprezzo complessivo di euro 121.737, offrendo integralmente tale aumento all'ente Comune di Cavalese, con liberazione dello stesso mediante conferimento della titolarità del ramo aziendale destinato alla commercializzazione di energia elettrica nel Comune di Cavalese (TN). Di seguito si riporta il dettaglio del patrimonio netto:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Capitale sociale	20.441	20.424
Riserva Legale	4.083	4.083
Riserva sovrapprezzo azioni	12.643	12.521
Riserva di rivalutazione Art.110 DL 104/2020	2.634	2.634
ALTRE RISERVE		
Riserva Straordinaria	76.336	76.336
Riserva FTA	582	582
Riserva IAS 19	(83)	(57)
Utili/(perdite) a nuovo	(33.903)	(3.261)
TOTALE ALTRE RISERVE E UTILI/(PERDITE) PORTATI A NUOVO	**42.932**	**73.600**
Risultato netto dell'esercizio	4.339	(30.642)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**87.072**	**82.620**

La riserva FTA accoglie l'effetto patrimoniale del passaggio agli IFRS, determinato alla data di transizione del 1° gennaio 2017.

La Riserva di rivalutazione art. 110 DL 104/2020 è stata costituita a seguito dell'affrancamento dell'avviamento. Qualora attribuita ai soci, la Riserva di rivalutazione concorre a formare il reddito imponibile della Società ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L 342/2000.

Nel prospetto di seguito riportato viene fornita l'analisi del Patrimonio Netto sotto il profilo della disponibilità e distribuibilità delle riserve:

(in migliaia di Euro)

	31/12/2023	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
I) CAPITALE	**20.441**				
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	12.643	A,B,C	12.643	-	-
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	4.083	B	-	-	-
Riserva straordinaria	76.336	A,B,C	76.336	-	-
Riserva di rivalutazione art.110 DL 104/2020	2.634	B	2.634		
Riserva FTA	582	B,C	-	-	-
Utili o perdite portati a nuovo	(33.903)	A,B,C	-	-	-
Riserva IAS 19	(83)	B	-	-	-
TOTALE	**82.733**		**91.613**	**-**	**-**
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			**(33.903)**		
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE			**57.710**		

*A: per aumento di capitale
*B: per copertura perdite
*C: per distribuzione ai soci

9.13 FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI E CORRENTI

La voce "Fondi per rischi e oneri" ammonta complessivamente a euro 5.134 migliaia al 31 dicembre 2023 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Fondo rischi e oneri non correnti	1.045	951
Fondo rischi e oneri correnti	4.089	13.259
TOTALE	5.134	14.210

La voce fondi per rischi e oneri non correnti accoglie per euro 1.045 migliaia il fondo indennità suppletiva di clientela (euro 951 migliaia al 31 dicembre 2022), accantonato a fronte dei rapporti di agenzia in essere tra la Società ed i propri agenti; nell'esercizio il fondo è stato incrementato per effetto di accantonamenti per euro 186 migliaia e ha avuto utilizzi per euro 92 migliaia a fronte della cessazione di rapporti di agenzia.

I fondi rischi e oneri correnti includono per euro 646 migliaia la stima della passività per premi di risultato a dipendenti, da corrispondere nel 2024 sulla base di risultati da consuntivare relativi all'esercizio 2023. Alla fine del precedente esercizio era stato stimato un fondo di euro 610 migliaia, utilizzato a seguito di consuntivazione dei risultati dell'esercizio precedente per soli euro 35 migliaia; l'accantonamento eccedente (euro 575 migliaia) è stato rilasciato nel corrente esercizio a conto economico tra gli 'Altri ricavi e proventi'. I fondi rischi e oneri correnti accolgono inoltre liberalità destinate al finanziamento di progetti solidali: l'accantonamento matura annualmente sulla base di parametri contrattualmente concordati e l'erogazione, a favore di organizzazioni non lucrative, avviene a fronte dell'effettivo realizzo e rendicontazione delle iniziative solidali; il fondo, pari ad euro 1.183 migliaia al 31 dicembre 2022, è stato utilizzato per euro 400 migliaia nell'esercizio corrente ed integrato per euro 659 migliaia, per un saldo pari ad euro 1.442 migliaia al 31 dicembre 2023. Infine, i fondi rischi ed oneri correnti includono euro 2.000 migliaia a fronte di contestazioni in corso per la definizione di rapporti con propri fornitori (incrementato per euro 1.635 migliaia nel corso del 2023).

Al 31 dicembre 2022 i Fondi per rischi ed oneri correnti includevano euro 10.766 migliaia stanziati a fronte del rischio di perdita per taluni contratti che erano stati stipulati per la fornitura di gas a prezzo fisso con clienti finali del comparto retail; tale importo è stato integralmente utilizzato nell'esercizio 2023.

La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 è riportata di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Fondo rischi e oneri non correnti	Fondo rischi e oneri correnti
AL 31 DICEMBRE 2021	**849**	**3.366**
Accantonamenti	159	12.714
Utilizzi	(57)	(2.663)
Rilasci	-	(158)
AL 31 DICEMBRE 2022	**951**	**13.259**
Accantonamenti	186	2.943
Utilizzi	(27)	(12.111)
Rilasci	(65)	(2)
AL 31 DICEMBRE 2023	**1.045**	**4.089**

Relativamente al contenzioso che alcuni clienti hanno formalizzato, legato alla richiesta di rimborso delle accise provinciali versate nel periodo 2010-2011, abrogate dallo Stato nel 2012 perché in contrasto con la direttiva 2008/118/CE, la Società si è costituita in giudizio contro le pretese degli stessi; poiché, in caso di soccombenza, la Società richiederà rimborso all'Agenzia delle Entrate per gli eventuali importi da restituire ai clienti, trattandosi di imposte indirette prelevate in capo a quest'ultimi e versate totalmente all'Erario, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento nell'esercizio.

Come già evidenziato nel bilancio relativo all'esercizio precedente si ricorda che l'Autorità Garante Concorrenza e Mercato (AGCM) aveva avviato nell'ottobre 2022 un procedimento, relativo alla contestata violazione dell'articolo 3 del decreto-legge 115/2022 (DL aiuti bis) nell'ambito di modifiche unilaterali delle condizioni economiche di clienti, adottando nei confronti della Società un provvedimento cautelare di sospensione provvisoria di attuazione delle nuove condizioni economiche di fornitura di energia elettrica e gas a seguito delle modifiche contrattuali già comunicate, ma non ancora applicate e perfezionate. La Società aveva impugnato il provvedimento ed il Consiglio di Stato aveva accolto l'appello cautelare limitatamente alle condizioni economiche in scadenza/scadute. Il TAR nel giudizio di merito tenutosi il 22 febbraio 2023, la cui sentenza è stata pubblicata il 23 giugno 2023, ha confermato la posizione non ravvisando una pratica commerciale scorretta nell'ambito di tali comunicazioni, ha invece congelato le modifiche unilaterali non perfezionatesi, modifiche che la Società aveva già a suo tempo sospeso e mai applicato ai clienti finali. Alla luce di tutto quanto sopra, il TAR, confermando la legittimità delle comunicazioni di aggiornamento delle condizioni economiche di contratto scadute o in scadenza effettuate dalla Società, e ritenendo non sussistere la pretesa aggressività della condotta dell'operatore, ha accolto il ricorso annullando di conseguenza il provvedimento di sospensione dell'AGCM impugnato.

L'AGCM ha successivamente chiuso il procedimento con l'emissione di un provvedimento, comunicato in data 15 novembre 2023, con cui ha riconosciuto che in generale la condotta della Società è stata corretta, censurando unicamente un'interpretazione della norma legata ad alcune situazioni particolari determinate dalla sovrapposizione temporale fra le comunicazioni inviate ai clienti e l'entrata in vigore della suindicata norma. Sulla base di tali elementi, è stata applicata una sanzione amministrativa pecuniaria estremamente ridotta, nella misura di euro 50 migliaia, anche

considerando la pronta e totale collaborazione che la Società ha fornito all'AGCM e al fatto che dopo l'emanazione dei provvedimenti iniziali, la Società ha disposto prontamente la sospensione dell'applicazione delle nuove condizioni contrattuali proposte, in sostanza eliminando qualsiasi impatto negativo sui clienti finali.

9.14 BENEFICI A DIPENDENTI

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2023 si compone per euro 666 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per euro 399 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è di seguito riportata:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2023					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	**666**	**214**	**69**	**34**	**74**	**1.057**
Costo corrente del servizio	-	16	2	-	6	24
Interessi da attualizzazione	23	8	2	-	3	36
Benefici Pagati	(49)	(10)	-	(15)	(4)	(78)
Perdite/(utili) attuariali	33	4	3	(8)	8	40
Trasferimenti	(7)	3	-	-	1	(3)
Altre variazioni	-	-	-	(11)	-	(11)
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	**666**	**235**	**76**	**-**	**88**	**1.065**

Nel mese di ottobre 2018 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2019, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di Dolomiti Energia, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Inoltre, a novembre 2019 la Società ha siglato un accordo con i rappresentanti dei lavoratori che regolamenta l'istituto dell'agevolazione tariffaria anche per i dipendenti tuttora in forza. L'accordo prevede il mantenimento del beneficio economico consistente nell'erogazione dell'energia elettrica a condizioni agevolate ai propri dipendenti fino alla data del pensionamento, a fronte della permanenza in una delle società del Gruppo. A fronte della cessazione del riconoscimento dello sconto al momento del pensionamento è stato riconosciuto un importo ad personam la cui ultima tranche è stata erogata con gli stipendi di dicembre 2023. In base a ciò il fondo Sconto Energia non è più soggetto a valutazione attuariale ed è stato interamente liberato al 31.12.2023.

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	Al 31 dicembre 2023
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,17% - 3,08%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2023, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2023					
	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazzione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25%	Tasso di Inflazione -0,25%	Tasso di turnover +2,00%	Tasso di turnover -2,00%
TFR	643	690	672	659	668	665

9.15 PASSIVITÀ FINANZIARIE (CORRENTI E NON CORRENTI)

La tabella di seguito esposta riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE			
	2023		2022	
	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE
Debiti verso banche	-	-	20	-
Debiti verso controllanti per cash pooling	117.119	-	208.185	-
Debiti per interessi passivi e oneri finanziari	1.789	-	1.033	-
Debiti v/altri finanziatori	216	700	663	641
Prestito obbligazionario	-	-	-	-
TOTALE	119.124	700	209.901	641

I debiti verso banche rappresentano il saldo a debito dei conti correnti non rientranti nella gestione della tesoreria accentrata, pari a zero.

Al 31 dicembre 2023 la Società risulta a debito verso la Capogruppo Dolomiti Energia Holding nell'ambito del rapporto di gestione accentrata della tesoreria per euro 117.119 migliaia (euro 208.185 migliaia alla fine del precedente esercizio). Nel precedente esercizio la Società ha beneficiato di un finanziamento concesso dalla capogruppo di euro 350.000 migliaia rientrato nell'operatività del cash pooling. Il finanziamento era stato erogato nel contesto di un contratto di finanziamento di pari importo sottoscritto tra Dolomiti Energia Holding S.p.A. un pool di banche, assistito per l'80% dell'importo da garanzia SACE, ai sensi del Decreto Aiuti (DL 17 maggio 2022, n. 50 e successive modifiche ed integrazioni) e da questa messo a disposizione di Dolomiti Energia S.p.A. per il sostegno del capitale circolante di quest'ultima. Il finanziamento è stato integralmente rimborsato alla capogruppo nel corso dell'esercizio 2023. Per un'analisi della movimentazione dei flussi finanziari si rimanda al prospetto del rendiconto finanziario.

La voce debiti per interessi passivi e oneri finanziari include debiti verso la controllante al 31 dicembre 2023 per euro 1.566 migliaia (euro 814 migliaia al 31 dicembre 2022) relativi a oneri per commissioni su fidejussioni, commissioni per messa a disposizione fondi e interessi passivi maturati sui saldi a debito di cash pooling, in significativo aumento rispetto al saldo di fine 2022 nonostante il decremento dell'indebitamento finanziario verso la controllante. L'incremento è dovuto al maggior tasso di interesse applicato.

La voce 'Debiti verso altri finanziatori', complessivamente pari ad euro 916 migliaia, include debiti per contratti di noleggio e locazione in applicazione dell'IFRS 16 per euro 916 migliaia (euro 833 migliaia al 31 dicembre 2022). La differenza rispetto al precedente esercizio alla voce Debiti verso altri finanziatori correnti è data dall'estinzione del debito verso società di factoring per euro 472 migliaia.

La seguente tabella rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio delle passività per contratti di noleggio e locazione, determinate in applicazione dell'UE IFRS 16.

(in migliaia di Euro)

	al 31.12.2022	Nuovi contratti	Rimborsi	al 31.12.2023	di cui quota corrente
Debiti finanziari per fabbricati	653	217	-174	696	142
Debiti finanziari per altri beni mobili	179	115	-74	220	73
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI PER LOCAZIONI E NOLEGGI	**832**	**332**	**-248**	**916**	**215**

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto d'esercizio della Società Dolomiti Energia al 31 dicembre 2022 e 2023, determinato secondo quanto previsto dal documento pubblicato dall'ESMA in data 4 marzo 2021 "Orientamenti in materia di obblighi di informativa" ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 (c.d. Regolamento sul Prospetto), la cui adozione è stata raccomandata anche da CONSOB tramite il "Richiamo d'attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021.

(dati in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2023	**2022**
A. Disponibilità liquide	2.391	68.688
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	833	26
D. Liquidità (A+B+C)	**3.224**	**68.714**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(118.908)	(209.709)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(216)	(192)
G. Indebitamento finanziaria corrente (E+F)	**(119.124)**	**(209.901)**
H. Indebitamento finanziaria netto corrente (D+G)	**(115.900)**	**(141.187)**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(700)	(641)
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	**(700)**	**(641)**
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	**(116.600)**	**(141.828)**

Per la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda alla consultazione del rendiconto finanziario.

9.16 DEBITI COMMERCIALI

La voce "Debiti commerciali" include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a euro 202.942 migliaia al 31 dicembre 2023, rispetto ad euro 299.227 migliaia al 31 dicembre 2022.

Include debiti verso la controllante Dolomiti Energia Holding per euro 1.587 migliaia (euro 1.164 migliaia al 31 dicembre 2022), principalmente relativi a servizi amministrativi e logistici regolati da specifici contratti di service.

Sono inoltre compresi debiti commerciali verso le altre società del Gruppo per euro 126.080 migliaia (euro 223.691 migliaia al 31 dicembre 2022) derivanti essenzialmente da contratti di service e dalla fornitura di energia elettrica e gas.

9.17 ALTRE PASSIVITÀ (CORRENTI E NON CORRENTI)

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Altre passività non correnti" e "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Altri debiti per depositi cauzionali	4.688	6.583
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**4.688**	**6.583**

La voce altri debiti per depositi cauzionali si riferisce principalmente ai versamenti a titolo cauzionale richiesti agli utenti finali che non hanno optato per la liquidazione dei corrispettivi mediante pagamenti preautorizzati.

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Imposte EE/GAS	-	5.040
Imposta sostitutiva	-	165
IRPEF	388	266
Debiti tributari diversi	46	30
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	691	609
Debiti diversi	2.226	2.361
Canone depurazione	3.300	3.687
Ratei passivi		-
Debiti verso controllanti per imposte	4.444	5.809
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	**11.095**	**17.967**

I debiti per imposte energia e gas rappresentano i debiti per imposta erariale e accise, da liquidare agli uffici competenti unitamente alle relative dichiarazioni; al 31 dicembre 2023 la Società presenta una corrispondente posizione a crediti come indicato nella precedente nota 9.10.

A seguito dell'affrancamento dell'avviamento, in applicazione dell'art. 110 DL 104/2020, la Società aveva rilevato un debito verso l'Erario per la relativa imposta sostitutiva di originari euro 359 migliaia, cui è seguito il versamento della prima rata nel 2021 per euro 30 migliaia e della seconda rata nel 2022 per euro 165 migliaia. Il debito residuo pari ad euro 165 migliaia è stato estinto nel corso dell'esercizio 2023.

Il debito IRPEF è invece relativo alle ritenute su redditi da lavoro dipendente e autonomo che la Società, in qualità di sostituto d'imposta, ha versato nel mese di gennaio 2024.

I debiti diversi pari ad euro 2.226 migliaia, sostanziale allineati rispetto all'esercizio precedente, includono principalmente debiti per il versamento dei canoni RAI trattenuti in bolletta ai clienti per euro 1.330 migliaia (euro 1.458 migliaia al 31 dicembre 2022), debiti verso il personale dipendente per mensilità differite per euro 448 migliaia (euro 413 migliaia alla fine del precedente esercizio), debiti per utenze rientranti nella convenzione APE (Azienda Per Energia) per euro 328 migliaia (euro 304 migliaia al 31 dicembre 2022), relativi alla fornitura di energia elettrica a prezzi agevolati alla Provincia Autonoma di Trento.

Nei debiti per canone di depurazione sono compresi anche i debiti verso i Comuni di Trento e Rovereto per un totale di euro 2.443 migliaia, mentre verso altri Comuni limitrofi il debito è pari ad euro 857 migliaia.

I debiti correnti verso la controllante Dolomiti Energia Holding per euro 4.444 migliaia (euro 5.809 migliaia al 31 dicembre 2022) sono relativi al debito per IVA di Gruppo, trasferito alla controllante a seguito dell'adesione all'istituto dell'IVA di Gruppo.

9.18 STRUMENTI FINANZIARI

Nella presente nota viene fornita l'informativa che permetta di valutare la significatività degli strumenti finanziari per la posizione finanziaria e la performance della Società. La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, così come identificate dal principio UE IFRS 9 ovvero:

- attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortised cost);
- attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income);
- attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

(In migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2023			
	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITÀ CORRENTI				
Crediti commerciali	360.829	-	-	360.829
Attività finanziarie correnti	833	-	-	833
Altre attività correnti	15.895	-	-	15.895
Disponibilità liquide	2.391	-	-	2.391
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Altre attività non correnti	29.422	-	-	29.422
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	-	-	-	-
PASSIVITÀ CORRENTI				
Debiti commerciali	202.942	-	-	202.942
Passività finanziarie correnti	119.124	-	-	119.124
Altre passività correnti	11.095	-	-	11.095
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	700	-	-	700
Altre passività non correnti	4.688	-	-	4.688
PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	-	-	-	-

(In migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2022			
	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITÀ CORRENTI				
Crediti commerciali	508.144	-	-	508.144
Attività finanziarie correnti	26	-	-	26
Altre attività correnti	16.751	-	-	16.751
Disponibilità liquide	68.688	-	-	68.688
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Altre attività non correnti	20.498	-	-	20.498
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	-	-	-	-
PASSIVITÀ CORRENTI				
Debiti commerciali	299.227	-	-	299.227
Passività finanziarie correnti	209.901	-	-	209.901
Altre passività correnti	17.967	-	-	17.967
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	641	-	-	641
Altre passività non correnti	6.584	-	-	6.584
PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	-	-	-	-

10. CONTO ECONOMICO

Di seguito riportiamo un'analisi delle voci che compongono il conto economico del periodo amministrativo, che raccoglie le operazioni di gestione dell'esercizio in esame.

10.1 RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Energia elettrica	905.892	1.429.795
Risorse idriche	22.787	23.683
Gas	360.933	586.936
Calore	8.986	11.779
Ricavi diversi	11.326	11.211
TOTALE	1.309.924	2.063.404

Il decremento della voce 'ricavi' è da attribuirsi principalmente alle commodity energia elettrica e gas. I ricavi derivanti dalla loro vendita sono stati influenzati dall'andamento dei prezzi che nel corso del 2023 si sono nuovamente stabilizzati dopo l'aumento vertiginoso dei prezzi di mercato che ha caratterizzato il secondo semestre 2022. Si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione per un approfondimento sulle dinamiche dei prezzi delle commodities.

La voce ricavi diversi, afferenti alle predette commodities, include principalmente contributi fatturati all'utenza finale a copertura degli interventi tecnici eseguiti dai gestori delle reti di distribuzione, altri servizi correlati alle prestazioni principali e ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi connessi al mercato dell'efficienza energetica.

Per una più completa comprensione dei risultati conseguiti nell'esercizio per linea di business, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Nella tabella che segue sono esposti i fatturati derivanti dalla vendita di energia e gas naturale a clienti finali per gli esercizi 2023 e 2022, oltre al relativo fatturato medio dei due periodi, determinato dividendo la somma dei fatturati specifici per il numero di esercizi considerati. I valori dei fatturati corrispondono ai ricavi derivanti dalla vendita di energia e gas naturale (comprensivi anche di eventuali contributi) di competenza dei rispettivi esercizi.

(in unità di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2023	2022	Fatturato annuo medio
Energia elettrica	914.656.046	1.438.064.300	1.176.360.173
Gas naturale	362.233.132	588.208.236	475.220.684
TOTALE	1.276.889.178	2.026.272.536	1.651.580.857

10.2 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Ricavi diversi	18.524	10.005
Ricavi Gruppo DE	1.034	349
Contributi c/esercizio	8	12
TOTALE	19.566	10.366

La voce ricavi diversi (euro 18.524 migliaia) include sopravvenienze attive per euro 18.073 migliaia (euro 9.624 migliaia nel 2022), in gran parte riconducibili a conguagli verso l'utenza finale per le commodity energia elettrica e gas e riferiti a componenti positive degli esercizi precedenti; le sopravvenienze attive sono in parte correlate a sopravvenienze passive descritte nella nota 10.7. Sono inoltre incluse tra le sopravvenienze attive euro 38 migliaia relative alla chiusura di procedimenti fallimentari di clienti della Società e 575 migliaia relative al premio di risultato anno 2022 non distribuito ai dipendenti.

La voce ricavi Gruppo Dolomiti Energia, in aumento rispetto all'esercizio 2022, include principalmente i ricavi derivanti dall'applicazione di contratti di servizio con le società Dolomiti Energia Solutions (euro 738 migliaia), Dolomiti Ambiente (euro 156 migliaia), Dolomiti Energia Trading (euro 30 migliaia), SET (euro 73 migliaia) e Dolomiti Energia Holding (euro 37 migliaia).

10.3 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Acquisti materie prime EE	545.967	1.229.637
Acquisti materie prime Gas	365.629	567.067
Acquisto carburanti	91	52
Acquisto materiali vari	500	555
Sopravvenienze acquisti materie prime	330	6.147
TOTALE	912.517	1.803.458

I costi sostenuti per l'acquisto delle commodities energia elettrica e gas sono quasi dimezzati rispetto all'esercizio precedente, come conseguenza della stabilizzazione dei prezzi di mercato nell'esercizio in esame rispetto al forte incremento dei prezzi che ha invece caratterizzato l'esercizio precedente. Per un'analisi più approfondita dell'andamento dei prezzi di mercato si rimanda alla disamina esposta in Relazione sulla gestione.

La voce acquisto materiali vari si riferisce principalmente all'acquisto di beni impiegati nella realizzazione di interventi di riqualificazione di impianti.

La voce Sopravvenienze per acquisti di materie prime accoglie i conguagli relativi all'acquisto delle commodities energia elettrica (312 migliaia) e gas (18 migliaia), che trovano compensazione tra le sopravvenienze attive incluse alla voce Altri ricavi e proventi.

10.4 COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Servizi esterni di manutenzione	1.327	1.093
Servizi ass.vi, bancari e fin.	2.017	1.219
Altri servizi	11.658	8.986
Servizi commerciali	344.284	249.715
Servizi generali	515	504
Certificazione bilancio	62	60
Collegio sindacale	37	37
Amministratori	116	125
Sopravvenienze servizi	365	439
Affitti passivi	246	232
Canoni noleggio	98	54
Affitto ramo aziendale	388	403
TOTALE	361.113	262.867

L'incremento dei costi per servizi è principalmente attribuibile alla voce servizi commerciali, che include contratti di servizio con società del Gruppo ed esterne (euro 37.725 migliaia), costi di trasporto e di vettoriamento di energia elettrica (euro 247.572 migliaia) e del gas (euro 1.481 migliaia). Si ricorda che nel 2022 i costi relativi al trasporto delle commodities energetiche erano stati fortemente alterati da manovre effettuate dall'Autorità al fine di mitigare il costo della materia energia per i clienti finali. L'autorità aveva introdotto nel mese di aprile 2022 (Delibera 148/2022/R/gas) una nuova componente, l'UG2 aggiuntiva, di fatto una componente negativa degli altri oneri generali di sistema. Nel corso del 2023 sono stati ripristinati gli oneri di sistema e innalzate le componenti volte a mitigare il costo in bolletta con conseguente incremento dei costi per servizi di vettoriamento e trasporto.

I costi per servizi assicurativi, bancari e finanziari, in aumento rispetto al precedente esercizio, includono principalmente oneri per commissioni su fidejussioni a garanzia del puntuale adempimento dei contratti di vettoriamento di energia elettrica e gas ed altri oneri per servizi finanziari per complessivi euro 1.405 migliaia (euro 914 migliaia nell'esercizio precedente), di cui euro 940 migliaia sostenuti verso la controllante Dolomiti Energia Holding. Completano la voce le spese assicurative per euro 612 migliaia (euro 305 migliaia nel 2022), di cui euro 452 migliaia relativi alla stipula di una nuova polizza assicurativa sui crediti commerciali.

L'incremento dei costi per altri servizi si riferisce principalmente a maggiori costi sostenuti per compensi alla rete vendita, che ammontano ad euro 8.496 migliaia nell'esercizio (euro 7.185 mi-

gliaia nel 2022); i maggiori costi sono conseguenti ad un incremento delle acquisizioni di clienti retail e alla corresponsione di premi legati sia al mercato retail che al mercato business.

Gli affitti passivi, che si riferiscono al costo per l'utilizzo non esclusivo di spazi aziendali presso le sedi della controllante Dolomiti Energia Holding, risultano in linea rispetto all'esercizio precedente, mentre i canoni noleggio, relativi a noleggi di beni mobili a breve termine o di valore a nuovo inferiore ad euro 5 migliaia, risultano in aumento rispetto all'esercizio 2022.

La Società ha corrisposto alla consociata SET Distribuzione un canone annuale per affitto di ramo d'azienda, relativo alla commercializzazione di energia elettrica, pari ad euro 388 migliaia (euro 403 migliaia nel precedente esercizio).

10.5 COSTO DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Salari e stipendi	7.972	7.214
Oneri sociali	2.305	2.079
Trattamento di fine rapporto	519	497
Altri costi	880	257
TOTALE	11.676	10.047

La Società risulta avere 208 dipendenti al 31 dicembre 2023 (192 alla fine del precedente esercizio), di cui 2 dirigenti, 10 quadri e 196 impiegati. L'incremento del costo rispetto all'esercizio 2022 riflette le assunzioni avvenute in corso dell'anno. Inoltre, il considerevole aumento della voce Altri costi del personale è relativo a maggior costi sostenuti per l'utilizzo di personale interinale per euro 787 migliaia (euro 159 migliaia nel 2022). Per la movimentazione del personale dipendente nel corso dell'esercizio si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

10.6 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	454	523
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	30	24
Ammortamenti diritti d'uso	213	186
Accantonamento a fondi rischi	-	10.766
TOTALE	697	11.499

Gli ammortamenti dell'esercizio sostanzialmente in linea rispetto al 2022 sono diminuiti per euro 69 miglia in quanto alcune immobilizzazioni immateriali hanno terminato il periodo di ammortamento; si rimanda alla nota 9.2 per un commento ai relativi incrementi patrimoniali.

Nel 2022 Dolomiti Energia aveva accantonato euro 10.766 migliaia a fronte del probabile rischio di perdita per taluni contratti conclusi a prezzo fisso con clienti finali del comparto retail.

RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI CREDITI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce 'Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti' per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Risarcimenti assicurativi su crediti	(978)	
Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	3.000	6.000
Perdite su crediti	738	353
TOTALE	2.760	6.353

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti dell'esercizio è pari ad euro 3.000 migliaia (euro 6.000 migliaia nel 2022), è stato stanziato al fine di esporre i crediti commerciali al loro valore di presumibile realizzo, in applicazione del criterio di valutazione illustrato alla nota 2.3. Nell'anno in esame è stato previsto un minor accantonamento rispetto al 2022, che era stato caratterizzato dal sensibile aumento dei crediti e del correlato rischio di insolvenza, condizionato anche dalla crescente difficoltà degli utenti finali ad onorare i propri debiti in uno scenario di prezzi fortemente aumentati.

Le perdite su crediti, pari ad euro 738 migliaia, rappresentano il valore di crediti stralciati in

quanto irrecuperabili e non riconducibili al fondo svalutazione crediti esistente.

La voce "Risarcimenti assicurativi su crediti" si riferisce per euro 146 migliaia a risarcimenti assicurativi su crediti ed i residui euro 832 migliaia alla stima del credito verso assicurazioni per la copertura assicurativa dei crediti commerciali di competenza dell'esercizio.

10.7 ALTRI COSTI OPERATIVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Oneri diversi	16.486	14.169
Tariffa sociale / CTS	877	973
Sopravvenienze passive	11.206	1.318
Spese postali	14	10
Altre imposte e tasse	508	422
TOTALE	29.091	16.892

La voce Oneri diversi include per euro 14.276 migliaia il costo sostenuto dalla Società per l'acquisto di Garanzie d'Origine, atte a certificare l'energia prodotta da fonti rinnovabili e presente nel mix energetico dichiarato ai clienti finali (euro 12.499 migliaia nel precedente esercizio).

Le sopravvenienze passive risultano in forte aumento rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riferite a costi dell'esercizio precedente per il comparto gas ed idrico.

10.8 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
Proventi finanziari	**2023**	**2022**
Proventi finanziari da imprese controllanti	209	-
Proventi finanziari da altre imprese	1.514	385
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	**1.723**	**385**

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
Oneri finanziari	**2023**	**2022**
Oneri finanziari verso imprese controllanti	(6.183)	(2.626)
Oneri finanziari verso imprese sorelle	-	(644)
Oneri finanziari verso altre imprese	(517)	(203)
Interessi da attualizzazione	(36)	(12)
TOTALE ONERI FINANZIARI	**(6.736)**	**(3.485)**

I proventi finanziari da imprese sorelle si riferiscono a interessi di mora dovuti dalla società Dolomiti Energia Trading in seguito a ritardi nei pagamenti per euro 146 migliaia ed euro 63 migliaia relative a proventi per acquisto di crediti Fiscali Ecobonus da Dolomiti Energia Solution.

I proventi finanziari da altre imprese includono interessi moratori previsti in caso di ritardato pagamento nelle transazioni commerciali, in aumento rispetto al precedente esercizio.

Gli oneri finanziari si compongono di oneri finanziari verso la capogruppo per interessi passivi maturati sui saldi a debito di cash pooling per euro 5.638 migliaia (euro 2.365 migliaia nel 2022), per messa a disposizione fondi per euro 544 migliaia (euro 261 migliaia nel precedente esercizio) e per interessi passivi di mora dovuti in relazione a pagamenti tardivi. L'incremento della voce è derivato dal significativo aumento del tasso di interesse applicato nell'esercizio.

Gli oneri finanziari verso altre imprese includono oneri finanziari sostenuti a fronte dell'operazione di cessione di crediti commerciali ad una società di factoring per euro 228 migliaia (euro 148 migliaia nel 2022).

10.9 IMPOSTE

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

(dati in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Imposte differite	455	-
Imposte anticipate	44	44
Proventi consolidamento fiscale	2.789	(2.388)
Imposta sostitutiva affrancamento	(1.005)	(7.459)
TOTALE	2.283	(9.803)

Le imposte correnti sono accertate sulla base di una previsione realistica del reddito imponibile di competenza dell'esercizio; l'IRAP relativa all'esercizio in esame è pari a 455 migliaia. In applicazione del contratto di consolidato fiscale in essere con Dolomiti Energia Holding, la Società ha trasferito la perdita fiscale conseguita, al netto del 3% per attualizzazione, e l'ACE, iscrivendo quindi un provento da consolidamento fiscale pari ad euro 1.035 migliaia.

La fiscalità differita è calcolata sulle differenze temporanee tra il risultato economico prima delle imposte e il reddito fiscalmente imponibile.

Nel seguente prospetto viene esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente.

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
	2023	%	2022	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**6.622**		**(40.445)**	
IRES teorica	1.589	24,00%	-	24,00%
differenze permanenti	554		564	
differenze temporanee	(10.640)		8.809	
ACE	(984)		(984)	
Imponibile IRES	(4.448)		(32.056)	
IRES effettiva	-	0,00%	-	0,00%
RISULTATO OPERATIVO	**11.635**		**(37.345)**	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	14.676		26.813	
TOTALE	**26.311**		**(10.532)**	
IRAP teorica	737	2,80%	-	2,80%
differenze permanenti	(9.352)		(9.726)	
differenze temporanee	(10.236)		(3.921)	
IRAP EFFETTIVA	455	1,73%	-	0,00%
IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO	455		-	

11. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE							
	2023				2022			
	CREDITI COMMERCIALI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI COMMERCIALI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI
Dolomiti Energia Holding	217	1.047	1.588	123.129	325	7.466	1.164	214.808
DTC	-	-	-	-	-	-	-	-
Dolomiti Energia Solution	1.353	-	83	-	798	-	71	-
Set Distribuzione	21.697	-	20.196	-	10.123	-	6.727	-
Novareti	11.475	-	10.552	-	14.471	-	(3.746)	-
Hydro Dolomiti Energia	2.201	-	-	-	6.239	-	-	-
Dolomiti Edison Energy	676	-	-	-	1.212	-	-	-
Dolomiti Energia Trading	10.604	-	95.062	-	26.669	-	220.159	-
Dolomiti GNL	3	-	187	-	3	-	480	-
Dolomiti Energia Hydro Power	1	-	-	-	1	-	-	-
Dolomiti Ambiente	201	-	-	-	162	-	-	-

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE															
	2023								2022							
	RICAVI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI	RICAVI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
Dolomiti Energia Holding	394	2	37	-	7.245	222	-	6.183	547	2	17	-	5.732	205	-	2.626
Dolomiti Energia Hydro Power	4	-	-	-	-	-	-	-	11	-	152	-	-	-	-	-
Dolomiti Energia Solutions	1.457	-	372	24	311	-	63	-	2.258	-	-	-	285	24	-	-
Set Distribuzione	222	2	74	-	102.967	388	-	-	311	1	-	-	51.568	403	-	-
Novareti	12.068	2	543	-	28.594	399	-	-	19.962	3	-	-	32.648	-	-	-
Hydro Dolomiti Energia	2.227	-	21	-	-	-	-	-	4.124	21	-	-	-	-	-	-
Dolomiti Edison Energy	17	-	-	-	-	-	-	-	22	-	-	-	-	-	-	-
Dolomiti Energia Trading	15.615	232	7.867	880.530	340	16.013	146	-	62.032	-	298	1.673.728	251	12.554	-	644
Dolomiti GNL	4	12	-	507	-	-	-	-	7	18	-	788	-	-	-	-
Dolomiti Ambiente	173	1	156	-	3	-	-	-	223	1	150	-	3	-	-	-

Per maggiori dettagli su operazioni con parti correlate si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli Amministratori.

12. GARANZIE E IMPEGNI

Si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

FIDEJUSSIONI E GARANZIE REALI

La Società non ha rilasciato garanzie reali sui beni di proprietà. La controllante Dolomiti Energia Holding ha assunto impegni finanziari a favore di terzi e nell'interesse della Società per complessivi euro 179.921 migliaia (euro 154.443 migliaia al 31 dicembre 2022), di cui euro 70.921 migliaia per garantire il rilascio delle fideiussioni bancarie (euro 50.578 migliaia al 31 dicembre 2022).

IMPEGNI

La Società ha stipulato degli accordi con alcune Casse Rurali Trentine finalizzati ad acquisire i crediti tributari relativi ad interventi di efficientamento energetico, per un valore complessivo pari ad euro 108.000 migliaia.

13. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2023	2022
Amministratori	120	120
Collegio Sindacale	35	35

Si segnala inoltre che la Società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

14. COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si riportano nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2023	**2022**
Revisione legale	48	46
Altri servizi di verifica	17	15

15. ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

16. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento su Dolomiti Energia S.p.A. è la controllante Dolomiti Energia Holding S.p.A. con sede legale in Via Manzoni 24 Rovereto (TN).

Si riportano di seguito i dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Dolomiti Energia Holding S.p.A.:

Dolomiti Energia Holding S.p.A.
Stato patrimoniale - schema IFRS

(valori in euro)

Attività	31.12.2022	Passività	31.12.2022
ATTIVITÀ NON CORRENTI		**PATRIMONIO NETTO**	
Diritti d'uso	1.872.799	Capitale sociale	411.496.169
Attività immateriali	16.360.259	Riserve	137.471.238
Immobili, impianti e macchinari	45.314.183	Risultato netto dell'esercizio	48.337.188
Partecipazioni	822.635.505	TOTALE PATRIMONIO NETTO	597.304.595
Attività finanziarie non correnti	10.635.355	**PASSIVITÀ**	
Attività per imposte anticipate	6.161.582	**PASSIVITÀ NON CORRENTI**	
Altre attività non correnti	1.771.251	Fondi per rischi e oneri non correnti	1.372.389
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	904.750.934	Benefici ai dipendenti	2.385.028
ATTIVITÀ CORRENTI		Passività per imposte differite	2.000.981
Rimanenze	5.289	Passività finanziarie non correnti	529.776.580
Crediti commerciali	11.860.487	Altre passività non correnti	77.032
Crediti per imposte sul reddito	4.030.476	TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	535.612.010
Attività finanziarie correnti	446.517.496	**PASSIVITÀ CORRENTI**	
Altre attività correnti	15.691.184	Fondi per rischi e oneri correnti	862.972
Disponibilità liquide	16.501.685	Debiti commerciali	14.500.249
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	494.606.617	Passività finanziarie correnti	227.760.730
		Debiti per imposte sul reddito	-
		Altre passività correnti	23.316.995
		TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	266.440.946
Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation	-	Passività destinate alla vendita e Discontinued Operation	-
TOTALE ATTIVO	1.399.357.551	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.399.357.551

Conto economico riclassificato

(dati in Euro)

	Esercizio 2022
Ricavi e altri proventi	51.268.669
Costi	-66.387.068
Proventi e oneri da Partecipazioni	51.916.972
Risultato operativo	**36.798.573**
Proventi e Oneri Finanziari	9.747.060
Risultato prima delle imposte	**46.545.633**
Imposte	1.791.555
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**48.337.188**
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico	152.421
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico	8.919.639
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	**57.409.248**

I dati essenziali della controllante Dolomiti Energia Holding SpA esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

17. NOME E SEDE LEGALE DELL'IMPRESA CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Si precisa che la società Dolomiti Energia Holding S.p.A. con sede legale in Via Manzoni 24 Rovereto (TN) provvede a redigere il bilancio consolidato del Gruppo più piccolo di cui la Società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la sede sociale, sul sito internet della società (www.gruppodolomitienergia.it) e attraverso gli abituali canali istituzionali. Inoltre, la società Findolomiti Energia S.r.l. con sede legale in Via Vannetti 18/A Trento, provvede a redigere il bilancio consolidato del Gruppo più grande di cui la Società fa parte e lo stesso risulta essere disponibile attraverso gli abituali canali istituzionali.

19. ELEMENTI DI RICAVO O DI COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

Si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale.

19. TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio 2023.

20. PROPOSTE DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile, si propone all'Assemblea dei Soci di destinare a nuovo l'utile d'esercizio di euro 4.339.412.

- euro 5.237 a riserva legale;

-euro 4.334.175 a riserva straordinaria.

Trento, 25 marzo 2024

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. **Marco Merler**

ATTESTAZIONE DI BILANCIO

I sottoscritti Merler Marco e Michele Pedrini di Dolomiti Energia S.p.A. attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 2023.

Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo nell'ambito dell'effettiva applicazione delle procedure nonché nell'eventuale riferimento al corpo dei principi generali utilizzati nella redazione dell'attestazione.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trento, 24 marzo 2024

Il Presidente
Marco Merler

Il Responsabile Amministrazione
Michele Pedrini

RELAZIONI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

EMESSA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti della Dolomiti Energia S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia S.p.A. al 31.12.2023, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio positivo di euro 4.339.412 e un patrimonio netto, comprensivo del predetto utile, di euro 87.072.026.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione datata 5 aprile 2024 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2403 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle Assemblee degli azionisti e alle riunioni del Consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, ivi incluse le eventuali operazioni con parti correlate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con riferimento alle operazioni con altre società del Gruppo o con parti correlate, il Consiglio di amministrazione, nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative al bilancio, ha fornito illustrazione sulle operazioni, di natura ordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con la società controllante e con parti correlate.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo preso atto dell'attività svolta dall'organismo di vigilanza, anche per il tramite del Presidente del Collegio sindacale che ricopre contestualmente la carica di Presidente dell'organismo di vigilanza, e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, nonché tramite un confronto con il soggetto incaricato della revisione legale, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio e successivamente sino alla data di redazione della presente relazione non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Per quanto riguarda pareri e proposte motivate rilasciate a sensi di legge dal Collegio sindacale nel corso dell'esercizio 2023, segnaliamo che in data 11 aprile 2023 abbiamo rilasciato all'Assemblea proposta motivata in ordine al conferimento di incarico di revisione legale, emessa ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, nr. 39.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Come indicato nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative, evidenziamo che il bilancioriferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati da parte dell'Unione Europea.

In considerazione dell'applicazione dei principi contabili internazionali non è richiesto il consenso del Collegio Sindacale all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dell'avviamento (euro 5.588.792 al 31 dicembre 2023), che non è soggetto ad ammortamento ma che deve essere sottoposto, con cadenza almeno annuale, ad un processo di valutazione ai fini dell'identificazione di eventuali perdite di valore (cosiddetto impairment test). Parimenti, non è richiesto il consenso del Collegio nemmeno per l'iscrizione dei costi di sviluppo che, peraltro, al 31 dicembre 2023 risultano completamente ammortizzati, avendo completato il processo di ammortamento nel corso dell'esercizio 2022.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, Pricewaterhouse-Coopers S.p.A., "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea." Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Si segnala, infine, che, come indicato dagli amministratori nella Relazione sulla gestione, la Società, ai sensi dell'articolo 6, comma, 1, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria, in quanto tale dichiarazione viene predisposta dalla Capogruppo Dolomiti Energia Holding.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta ed il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte degli azionisti, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

In considerazione della scadenza del mandato triennale del Collegio sindacale, riteniamo doveroso concludere la presente relazione esprimendo i più sentiti ringraziamenti ai Soci per la fiducia accordata, al Consiglio di amministrazione per la cordiale e tempestiva collaborazione, nonché a tutti i dipendenti di Dolomiti Energia e della società controllante per la preziosa assistenza prestata.

Trento, 05 aprile 2024.

Per il Collegio Sindacale

dott. **Stefano Tomazzoni**
rag. Andrea Mora
dott.ssa Anna Postal

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della
Dolomiti Energia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Dolomiti Energia SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Dolomiti Energia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Dolomiti Energia SpA al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia SpA al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 5 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Vesentini
(Revisore legale)